CASTELLAZZONOTIZIE

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI CASTELLAZZO E CASALCERMELLI

Anno XXIV n. 4 - DICEMBRE 2009 - Edito a cura del Comune di Castellazzo B. - Direttore Responsabile: Nicola Ricagni. - Aut. Trib. Alessandria n. 343 del 23.4.86. Tariffa **Regime Libero**: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB/AL" - Aut. 18304/96. (In caso di mancato recapito inviare all'Ufficio Postale di Castellazzo B. detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa).

BUON NATALE

Vi auguro che il Natale non sia la solita occasione consumistica ma una vera, autentica festa fatta di pace, di serenità, di sinceri affetti familiari, un'opportunità - forse l'unica di tutto l'anno - per vivere tutti insieme la magica atmosfera di un giorno diverso da tutti gli altri.
Inizio dalla fine con il significato autentico del mio pensiero riguardo al Natale. Ognuno di noi affronta la vita con la frenesia del nostro tempo quasi a tenere il passo veloce di tutto ciò che scorre al nostro fianco. Per non rimanere indietro corriamo preoccupati per le nostre faccende: la competizione lavorativa, (per chi un lavoro ce l'ha), e il tenore di vita nostro e delle nostre famiglie, insomma, noi e sempre noi. Siamo parte di un sistema complicato che lascia poco spazio ai sentimenti, alle riflessioni; questo è un sistema che ci porta sempre più a sviluppare l'istinto protettivo per ciò che abbiamo. Così però entriamo nel campo dell'egoismo, un campo solo all'apparenza più sicuro. Provo a dare un senso a ciò che penso.
Io vorrei essere vicino a chi continua a sperare in prospettive diverse. A chi pensa e spera nella coscienza civile di una comunità che si fa carico dei problemi del prossimo, che pensa e spera che il problema dell'altro è un problema suo e di tutti perché domani il suo problema sarà il problema dell'altro e di tutti.
Vorrei essere vicino a chi continua a sperare che c'è spazio per i migliori, per quelli che corrono più veloce perché hanno il talento e la forza per farlo, ma spazi anche per chi da solo non ce la fa e non cammina nemmeno se non trova al suo fianco qualcuno che lo aiuta.
Vorrei essere vicino a chi non solo vive nella speranza di un mondo migliore ma tenta di realizzarlo insieme a chi ci sta, giorno per giorno, con i piccoli gesti di cui è capace.
Ma se ciò che Vi ho scritto vi appare solo un sogno sterile, perdonatemi. Avevo il piacere di raccontarvelo.
Buon Natale.

Il Sindaco
Domenico Ravetti

All'interno

alle pagine
9 - 10 - 11 - 12
Speciale
TERZA PAGINA

A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE PIERO GUGLIELMERO

OBIETTIVO SULLA "CASA DI RIPOSO" DI CASTELLAZZO

Piero Guglielmero

I recenti fatti di cronaca della 'vicenda Aristor', l'azienda partecipata dal Comune di Alessandria che si occupa di ristorazione collettiva, riportati con evidenza da giornali e tv locali, ha indirettamente coinvolto anche la 'Casa di Riposo di Castellazzo Bormida, la struttura che si trova in piazza San Carlo.
La redazione ha quindi deciso di fare un po' di chiarezza sull'argomento, intervistando il dott. Piero Guglielmero, presidente pro-tempore dell'Ente dalla fine dell'anno 2004.
Il cortese colloquio è servito sicuramente a capire in modo più chiaro la validità, ma anche le problematiche, di una struttura ricettiva così importante per un paese come Castellazzo Bormida.

Cosa è successo in realtà dalla fine di ottobre, in merito alla somministrazione dei pasti alla persone Ospiti della Casa di Riposo?

La Moses srl, società a capitale misto Pubblico-privato a maggioranza Pubblica, (già San Carlo srl), della quale fanno parte altre IIPPAB del territorio, il CISS di Valenza ed il Consorzio Gerico, nel 2005 aveva raggiunto un accordo con l'Aristor di Alessandria, azienda da anni inserita nel settore della ristorazione collettiva, la quale aveva ottenuto la possibilità di utilizzare anche i due centri di cottura inseriti uno nella Casa di Riposo di Castellazzo e l'altro nell'IPAB Casa di Riposo "S.Croce" di San Salvatore Monferrato. Per problemi che si sono verificati nei rapporti commerciali, alla fine del mese di settembre u.s. l'Aristor ha deciso unilateralmente di interrompere il servizio inviando una lettera alla Moses srl e per conoscenza alle Case di Riposo, nella quale comunicava che dal 1° novembre successivo non avrebbe più fornito i pasti. Ovviamente di fronte a questa emergenza, in accordo con la Moses srl abbiamo cercato una soluzione al grave problema capitato involontariamente, trovando nella cooperativa Excalibur la soluzione.

Ed è successo che per alcuni giorni i pasti sono arrivati 'raddoppiati'?

Questo ad onor del vero è successo solo il primo giorno, perché non c'era stata chiarezza tra le due aziende coinvolte nella gestione e nella somministrazione dei pasti, ma poi tutto si è regolarizzato. Fino al 31 gennaio 2010 i pasti vengono confezionati dalla Cooperativa, la quale li veicola alle varie strutture, con l'obbligo di garantire giornalmente tutti i pasti.

Quali sono le probabili soluzioni da voi prospettate per risolvere il problema nell'immediato futuro?

La Cooperativa Excalibur o altro soggetto subentrano al servizio, oppure si dovranno attivare direttamente le cucine delle due Case di Riposo (Castellazzo e San Salvatore), ma questa rimane la soluzione più difficile e costosa da affrontare e quindi difficilmente applicabile.

Mario Marchioni

Segue a pagina 17

La "Casa di Riposo" di Castellazzo

AI LETTORI

Ci presentiamo ai lettori con un formato ridotto (ma qualche pagina in più). È un esperimento che sottoponiamo alla loro attenzione per coglierne l'accoglienza che sarà riservata al periodico comunale e per valutare problematiche nuove che chiameranno l'Amministrazione alle scelte che riterrà più opportune per il proseguo di uno strumento di comunicazione che è arrivato al suo 25° anno. Tutto ciò consegue al cosiddetto "Decreto Brunetta" col quale si impone ai Comuni di ridurre del 50% il consumo della carta e, con questo provvedimento legislativo, si mette in discussione la possibilità (o l'opportunità) di un normale proseguimento anche del giornale che ogni famiglia residente riceve con la cadenza trimestrale. A nostro avviso, il giornale non è solo carta, ma lavoro redazionale e giornalistico, grafica e impaginazione, stampa, spedizione. Un insieme di costi che vanno ben all'aldilà di una economia di bilancio che lo spirito del decreto si pone. Non è solo carta un rapporto di comunicazione tra Comune e amministrati. È un problema di partecipazione alle problematiche sociali ed economiche di una comunità. È uno strumento di democrazia che permette a cittadini, rappresentati da momenti organizzativi o singolarmente, di far sentire la propria voce, di rendere conto della loro attività e delle loro esperienze. Per dire, con forza, che CastellazzoNotizie non è solo carta. Comunque, il decreto c'è e con questo bisogna fare i conti. Non abbiamo dubbi che l'Amministrazione, per il prossimo anno, farà il possibile per "trovare la quadra" perché questo periodico continui a vivere, a essere inviato alle famiglie residenti, ai castellazzesi in giro per l'Italia e per il mondo (sì. Anch'essi ricevono la "nostra carta"). Anche operando per migliorarne la qualità e la completezza dell'informazione. È un augurio che facciamo a noi stessi e a tutti i lettori per un 2010 ancora con CastellazzoNotizie.

(red)

STATO CIVILE

NATI
Astorino Tommaso, Popan Leontin Giorgian, Porru Yoe, Porru Yuri.

MORTI
Cavallero Catterina Teresa ved. Derosso; Conti Maria ved. Grossi; Costa Giovanni; Ferrando Angelo Francesco; Guglielmero Renato; Leone Vincenzo; Molina Filippina ved. Arrobbi; Molina Guido; Rozza Maria ved. Rolandi

MATRIMONI
Antonioli Yari e Zucca Letizia; Zucca Tommaso Giuseppe e Antonini Fiorella; Notarnicola Vito Antonio e Toscano Simona; Valle Daniele e Molina Elena; Barberis Paolo Enrico e Ruffato Graziella.

POPOLAZIONE: N. 4679
Maschi: 2264 - Femmine: 2415
CAPIFAMIGLIA: n. 2053

CIAO, DON UGO

Il 6 novembre 2009 è morto Don Ugo Barzizza parroco in Castellazzo B. della Parrocchia di S. Martino dal 1941 al 1977 (dal 1941 al 1947 come vice parroco) per poi assumere l'incarico di responsabile religioso del Ricovero di Quargnento sino alla fine dei suoi giorni. Dopo il funerale svoltosi il 10 Novembre ci siamo trovati in diversi, senza metterci d'accordo, ognuno è andato a dare l'ultimo saluto a Don Ugo autonomamente. Noi ragazzi di Don Ugo, ormai quasi tutti pensionati, sul sagrato della chiesa abbiamo ripercorso gli anni trascorsi all'oratorio, le partite a pallone, a ping pong, a bigliardino, il teatro, le benedizioni nella case. Don Ugo era molto devoto a S. Martino tanto da far offrire dalla propria famiglia la magnifica vetrata dedicata al S. Martino. E come non ricordare, la cioccolata all'immacolata, le novene, il rifacimento della pavimentazione della chiesa dove tutte le famiglie della parrocchia erano intervenute sia con soldi, mezzi, materiali o mano d'opera. L'ultimo suo ricordo per me è stato la scoperta di un Don Ugo burlone, quando davanti a S. Pietro, in occasione della Santificazione di S. Giovanni Maria Grassi nel 2000, pur di avere un posto comodo nelle prime file non ha esitato a intraprendere una lunga discussione con le guardie Svizzere cambiando anche la propria identità, dicendo di essere il Cardinale Canestri e che se non lo lasciava passare avrebbe avuto guai seri. Ciao Don Ugo parroco di paese, hai saputo tenere uniti i propri parrocchiani nei momenti difficili del dopo guerra , rispettando sempre tutti, sei sempre stato molto serio nel tuo compito,…. ma noi sapevamo che eri uno di noi. Ciao, Don Ugo.

F.G.

DOMENICO RAVETTI RIELETTO PRESIDENTE DEL DISTRETTO ASL DI ALESSANDRIA

Il Sindaco di Castellazzo, Domenico Ravetti, è stato riconfermato dall'Assemblea dei 22 comuni del Distretto ASL di Alessandria presidente per il prossimo triennio. Il suo impegno prioritario sarà la realizzazione del PEPS (Piano dei profili di salute del territorio).
"*Uno strumento* – dichiara Ravetti – *che permetterà ai Sindaci di indicare alla struttura sanitaria e socio-assistenziale le priorità degli interventi e adeguate risposte alle diverse problematiche di questi settori*". Il piano sarà approvato entro la fine dell'anno e sarà operativo nel corso del 2010.

NOMINATO IL NUOVO CONSIGLIO DI BIBLIOTECA

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento approvato il 31 agosto 2009 con deliberazione consiliare n. 48, la Giunta Comunale lo scorso 3 novembre ha provveduto a nominare i componenti degli organismi collegiali della Biblioteca Comunale.
Il Consiglio Generale di Biblioteca sarà composto oltre che dal Sig. Sindaco Domenico Ravetti e dalla Sig.ra Cresta P. Antonietta, Responsabile dell'Ufficio di Biblioteca, quali membri di diritto, dalla sig.ra Daniela Messina (rappresentante dell'Associazione Culturale Camelot), Sig. Paolo Benucci (R. della Pro Loco di Castellazzo Bormida), Sig.ra Ilaria Molina (R. della SOMS) Sig. Bartolomeo Riscossa (R. del Fotoclub Gamondio), Sig. Carletto Moccagatta (R. dell'associazione UNITRE), Don Mauro Bruschini (R. dell'Associazione "A.N.S.P.I."), Sig. Giancarlo Capra (R. del Circolo di Lettura), Sig. Giulia Biggi (Docente Scuola Infanzia), Sig. Elena Maria Maritan (Docente Scuola Primaria), Prof.ssa Anna Maria Maniscalco (Docente Scuola Media), Sig. Mario Borgis – Sig. Giovanni Guerino, Sig. Pier Franco Pampuro e Sig.ra Angela Musso (Rappresentanti degli utenti della Biblioteca Comunale).
Il Comitato Esecutivo di Biblioteca sarà, invece, composto oltre che dalla Sig.ra Antonietta Cresta, quale Responsabile dell'Ufficio di Biblioteca, dai Consiglieri Comunali Attilio Messina, Laura Moretti e Giovanni Bagnus, e dai Sig. Giuseppe Romano, Luisa Sciorati e Maddalena Sciorati quali soggetti esperti designati dai Gruppi Consiliari.
In data 11 novembre 2009 ha avuto luogo la prima riunione del Comitato Esecutivo che con votazione unanime ha designato rispettivamente Giuseppe Romano ed Attilio Messina Presidente e Vicepresidente della Biblioteca Comunale.
Il Consiglio Generale di Biblioteca ha funzioni propositive e di indirizzo nei confronti del Comitato Esecutivo di Biblioteca che avrà il compito di vigilare sul funzionamento della Biblioteca, proporre alla Giunta Comunale gli indirizzi di politica culturale ed i criteri di gestione della Biblioteca, nonché di collaborare con le scuole e gli organismi culturali e ricreativi del territorio per l'organizzazione di manifestazioni, spettacoli, e, più in generale, della politica culturale e ricreativa del Comune.

Giuseppe Romano

CERCASI SPONSOR PER INIZIATIVE CULTURALI

Come annunciato anche sulle pagine di questo periodico, in considerazione del fatto che le vigenti disposizioni di legge, consentono anche alle Pubbliche Amministrazioni di avvalersi di uno o più sponsor - soggetti privati e/o soggetti pubblici, al fine di reperire risorse aggiuntive per la realizzazione di proprie attività culturali, ricreative e di servizio, è stato pubblicato di recente un avviso per la ricerca di soggetti sponsorizzatori per le seguenti attività culturali, organizzate dal Comune di Castellazzo Bormida: Ricostruzioni 5° Convegno storico – Le sculture della Chiesa di santa Maria della Corte, previsto per il giorno sabato 19 dicembre 2009 - e Concerto Coro Gospel previsto per il giorno sabato 26 dicembre 2009.
Possono aderire e partecipando finanziariamente all'inziativa, soggetti, pubblici e privati, Ent,i Associazioni Ditte, ecc. con modalità e tempistiche di cui al bando che é possibile visionare e scaricare direttamente dal sito ufficiale del Comune (www.comune.castellazzobormida.al.it). Per maggiori informazioni, s'invitano gli interessati a voler prendere contatti con gli Uffici Culturali del Comune direttamente o telefonando al n. 0131 - 272832.

A.C.

CANTI E GOSPEL A CASTELLAZZO

Dopo il successo riscontrato nel Dicembre scorso, anche questo Natale i Castellazzesi avranno la possibilità di scambiarsi gli auguri accompagnati dai canti del coro JOY SINGERS CHOIR. Il gruppo vocale, diretto da Andrea Girbaudo, è nato nel 1997 a Valenza, e vanta un organico di 40 componenti, suddivisi in soprani, contralti, tenori e bassi, accompagnati da una formazione strumentale composta da piano, tastiera, chitarra, sax, basso, percussioni, e lead voice. Il repertorio musicale che presenteranno prevede i classici canti Natalizi, da Jingle Bells a Silent Night, presentati sia nelle versioni originali, che arrangiati e re-interpretati in chiave più moderna. Oltre a questi, non mancheranno, poi, i coinvolgenti ritmi dei tradizionali cori Gospel, come Great is the Lord e My life is in your hands, con contaminazioni Funky e Soul, nonchè brani più sofisticati del repertorio jazz moderno e cover di artisti di successo contemporanei. L'appuntamento da non perdere è per il 26 Dicembre, alle ore 21 presso la chiesa di S. Maria. Buon Natale a tutti!!

Irene Molina, Assessore alla Cultura

CASTELLAZZONOTIZIE
Direzione e Amministrazione
Palazzo Comunale
15073 Castellazzo Bormida
Tel. 0131.27281
Direttore responsabile
Nicola Ricagni
Segretario di redazione
Giancarlo Cervetti
Fotografie
Cinefotoclub Gamondio
Fotocomposizione
Fotolito s.a.s. Novi Ligure
Stampa
Litograf s.r.l. Novi Ligure

C.F.A.
di AITA ANTONIO
LAVORAZIONI METALLICHE
Strada Castelspina, 11/3
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131 449673 - Fax 0131 449473
E-mail. antonio.aita@cfa.it

GAMA
sistemi di riordinamento
Sede: Strada Castelspina, 11/A
15073 Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131/270383/4
Fax 0131/275645

CERAMICHE Sonaglio di SONAGLIO ELENA & C. s.a.s.
Via Macallè, 6
Tel. 0131/270638
Fax 0131/270925
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)
www.ceramichesonaglio.it
e-mail sonaglio@ceramiche sonaglio.it

Convenienza Qualità
CONAD
SUPERMERCATO ALIMENTARE
Cortesia Assortimento
Orario di apertura: dal lunedì al sabato 8.00 - 12.30 / 15.30 - 19.30
Mercoledì pomeriggio aperto
Piazza Duca degli Abruzzi, 8 - 15073 Castellazzo Bormida
Tel. 0131.275607 - Fax 0131.275063 - Numero Verde 800850042
Visita il sito www.conad.it

Restauro d'Arte e decorazioni artistiche, consulenze tecniche, intarsiature
Via Carlo Alberto, 41
Piemonte Eccellenza Artigiana
Restauro ligneo
Ardesi Gian Franco
Antiquario, Consulenze, Perizie
Via Liguria, 24
Tel. 348.7464196
15073 CASTELLAZZO BORMIDA
Collabora nel laboratorio la signora ***Jeanie Lacher****, specialista in dorature, cornici e oro zecchino*

NOVITÀ IN BIBLIOTECA

Novità librarie in Biblioteca autunno/inverno 2009. Tra le novità bibliografiche, disponibili (inutile dirlo) presso la Biblioteca Civica Comunale "G. Poggio" di Castellazzo Bormida, solo a titolo di esempio, presento:

A. Arslan - La strada per Smirne - Milano, Rizzoli 2009
È finita. La fuga è giunta alla sua conclusione. Al sicuro a bordo di una nave che li condurrà in Italia, Shushanig e i suoi quattro figli si lasciano alle spalle le atrocità che hanno sconvolto la loro vita e sterminato i loro cari e tante altre famiglie armene. Quello è il passato,racchiuso e conservato per sempre tra le pagine della Masseria delle allodole. Seguito del primo romanzo, Antonia Arslan , scrittrice italiana di origini turca-armena, racconta in questo libro, ancora le vicende della sua famiglia, di come essa in fuga dalla Turchia, raggiungerà l' Italia, negli anni del primo conflitto mondiale e le vicende che coinvolgono i personaggi – vicende comuni di un popolo - quello armeno, condannato all'esilio a causa della situazione drammatica – con deportazioni, massacri, persecuzioni - che si consuma in quel paese in quegli anni nei confronti appunto della minoranza armena.

Vila-Matas Dalla città nervosa - Roma, Voland, 2008
"Barcellona…è la Madame Bovary delle città di questo mondo, città nervosissima dove non dura niente, neanche le cose più recenti." Una città letteraria e insieme concreta, percorsa adagio da una scia di inquietudini personalissime. Uno spazio urbano e insieme un luogo della mente:è questa la Barcellona di un libro composito, che include la cronaca giornalistica e il saggio breve, alterna divagazioni autobiografiche e appunti sparsi sul mestiere di scrivere. Un'atmosfera ricca di suggestioni inedite dove, con l'ironia sottile propria dell'autore, si svelano dettagli e aneddoti preziosi ed interessanti.

A. Aciman - Alessandria Milano Guanda, 2009
Alessandria d'Egitto naturalmente! - André Aciman, egiziano trapiantato in America a causa di problemi conflittuali del suo paese, racconta in questo romanzo, di una Alessandria- (città dove viveva con la sua famiglia bizzarra e caotica) allegra e culturalmente vivace: una città araba, sospesa tra la crepuscolare indolenza del passato e un futuro drammaticamente incerto. Nessuno tra gli emigrati da quella città, riuscirà a trovare mai, in nessun altro luogo del mondo, la stessa atmosfera! "Ricordi meravigliosi scritti in una prosa meravigliosa…"(Los Angeles Times Book Reviev)

E per ragazzi?! …. pongo in visione le copertine di alcuni libri che potete sfogliare a piacimento, insieme a tutti gli altri di: fiabe racconti e avventure, gialli e horror…

A presto! Vi aspetto tutti in Biblioteca – Antonietta Cresta bibliotecaria
p.s. L'orario della Biblioteca è sempre lo stesso: martedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 14,00; mercoledì e venerdì dalle ore 14,30 alle ore 17,30; sabato dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

PROGETTO A FAVORE DEI GIOVANI "ANIMATORI DI TERRITORIO"

Il comune di Castellazzo Bormida, insieme ai comuni di Oviglio, Carentino, Bergamasco, Piovera, Gamalero e Pietra Marazzi, nell'ambito del progetto "Il centro e la periferia: giovani animatori di territorio", finanziato dalla Provincia di Alessandria, ai sensi dell'"A.P.Q. – 2009 – Bando progetti a favore dei giovani" organizza per il prossimo anno un corso di formazione per animatori socio-educativi. Il corso avrà la durata di 200 ore complessive e sarà gestito dall'A.s.p.a.l. S.r.l., con personale qualificato ed esperienza in attività ludiche e socio-educative per minori e giovani. Questo corso, rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, vuole essere per i ragazzi che vi aderiranno, un percorso di formazione/azione e un'opportunità formativa che dia loro la possibilità di spendere l'attestato di partecipazione anche in ambito professionale, per lavorare presso centri estivi e nei luoghi di aggregazione dove è prevista questa figura professionale.
La sede del corso sarà itinerante presso i locali messi a disposizione dai vari comuni che hanno aderito al progetto e l'impegno previsto è di due week end al mese da gennaio a maggio 2010.
Questa iniziativa nasce, non solo per essere un semplice corso animatori, ma nasce dalla volontà di voler investire sui ragazzi, di voler offrire un'opportunità formativa per valorizzare le loro capacità personali e per renderli protagonisti attivi, oltre al semplice insegnamento di metodologie di animazione, attraverso attività pratiche, laboratori e tirocini.
Le peculiarità innovative del progetto sono nell'invertire la tendenza centro/periferia, nel rafforzare il senso di appartenenza alla propria comunità locale, attraverso una maggiore conoscenza e valorizzazione del territorio e, per la stessa amministrazione comunale, un'occasione per lavorare in rete con altri comuni vicini, per condividere e scambiare risorse e per lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni. Attraverso gli uffici demografici dei Comuni aderenti saranno estratti gli elenchi dei giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, a cui saranno inviate informative con notizie dettagliate per l'iscrizione a questa iniziativa.

Laura Moretti

floricoltura
Cermelli
di Cermelli Agostino
Strada Casalcermelli 15
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131/279554

FERRAMENTA - UTENSILERIA - CASALINGHI
SERGIPPO
Via Panizza, 10
Tel. 0131.270535
15073 CASTELLAZZO B. (AL)

PELISSERO
Concessionaria PELISSERO s.r.l.
Via Baudolino Giraudi, 2 - Zona Micarella
15073 Castellazzo Bormida (AL)
tel. 0131 278708 - fax 0131 278445
e-mail: concessionaria.pelissero@tin.it

AMPRIMO ARCHITETTO
Via Umberto I, 18
Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131/275293
Cell. 338/1050542
moniamp@libero.it
Rilievi, progettazioni architettoniche, ristrutturazioni, arredo e design di interni, pratiche catastali.
Monica Amprimo Architetto

E.D.M. ZANZARIERE
TAPPARELLE
ZANZARIERE
TENDE DA SOLE
TENDE VERTICALI
VENEZIANE
PORTE A SOFFIETTO

SUPERMERCATO, MACELLERIA,
SALUMERIA, FORMAGGI, ORTOFRUTTA
Sma
Supermercati
Prestofresco
Chiuso mercoledì pomeriggio
CASTELLAZZO BORMIDA - Via Santuario, 12 - Tel. 0131.275760

BAR
RISTORANTE
PIZZERIA
"Il Castello"
Pzza Duca degli Abruzzi
Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131.270069
È gradita la prenotazione
CHIUSO LA DOMENICA

Boutique delle Carni
Servizio Accurato
dei Fratelli Gualtieri
Carni scelte certificate nostrane
polli e salumi artigianali
Via Roma, 9 - Castellazzo B. - AL
Tel. 0131 - 270740
C.so Acqui 344 - Alessandria
Cell. 347 7192793

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

PROVINCIA DI ALESSANDRIA, TERRA DI CULTURA, SAPORI E VINI.

www.provincia.alessandria.it • www.alessandriaturismopiemonte.it •
www.marengomuseum.it • www.micccastle.it • www.piemonteciclabile.com

Sul "Borgo produttivo" abbiamo sentito il Sindaco

IL NOSTRO TERRITORIO È UN PUNTO STRATEGICO DEL NORD-OVEST

Un progetto di grande respiro per rispondere ad esigenze moderne per la ricerca e la produzione nel settore della casa

Il Sindaco, Domenico Ravetti

L'assessore all'urbanistica Giuseppe Boidi è intervenuto lo scorso numero del periodico presentando il piano esecutivo convenzionato di cascina Campagna già approvato dal Consiglio Comunale che ha avviato il suo iter. Su questo tema di grande interesse per il nostro territorio abbiamo voluto approfondire con il Sindaco, Domenico Ravetti, il significato e la filosofia di questo grande progetto e valutare il suo impatto sulla realtà sociale ed economica della zona.

"Una premessa generale è d'obbligo. – precisa il Sindaco – *Il nostro territorio rappresenta una realtà geografica strategica rappresentando un naturale sbocco per le esigenze di sviluppo commerciale di Genova e della Liguria, ma, non dimentichiamolo, ci troviamo anche al centro del triangolo economico Genova – Torino – Milano e, quindi, in un bacino di ampio interesse per l'imprenditoria che opera nel nord-ovest d'Italia che guarda al nostro territorio con particolare attenzione. Questo significa dobbiamo cogliere le opportunità che possono giustamente qualificare un nostro ruolo in un contesto di crescita economica e sociale. Di qui il progetto "FAD Gamondio – Fashion Art & Design"; per noi il "Borgo Produttivo".*

Ci puo' proporre qualche dettaglio?

"Il progetto interessa un'area di 253.400 metri quadrati nella zona circostante la cascina Campagna sulla strada provinciale Alessandria-Ovada. La superficie coperta ammessa dal progetto è di 126.700 mq. e 50.680 circa destinata agli standard urbanistici per verde, parcheggi, e pertinenze degli immobili di cascina Campagna. Questi i numeri, ma di grande importanza sono le finalità che hanno ispirato il progetto dei proponenti. Infatti non si tratta di un tradizionale "centro commerciale" ma di una vera cittadella tematica della "casa" che raggruppa sinergicamente l'insieme delle problematiche che il tema propone: dalla ricerca, alla produzione di tutte le componenti, accessorie e non, che con tale settore hanno a che fare. La "Città della Casa" è una struttura complessa strategica che si stima possa coinvolgere, tra utenti e addetti ai lavori, circa 4 milioni di persone per un percorso strada non superiore agli 80 Km (40/60 minuti), ma anche per le Aziende che riconvertono nell'ambito della ricerca la propria forza propulsiva e di traino economico concentrando "servizi in linea" con il periodo di crisi che , oggi, si sta vivendo"

Ma ci saranno gli operatori del settore interessato che aderiranno?

La scelta operata dai proponenti è suffragata della ricerca negli ultimi due-tre anni di strutture aziendali che, operando nel settore casa, sono interessate e interessabili a tale FAD, e che risultano riconducibili per semplificazione a circa 100 categorie merceologiche, tra cui accessioristica, illuminotecnica, vivaismo, urban design, ambiente bagno, elemento acqua, ambiente cucina, hi-fi, suono, lettura, interni di accoglienza di ricettività e ristorazione, di cura del corpo e della mente, quindi un concetto molto più allargato di casa in quanto rifugio, riparo, dinamica degli eventi, personalizzazione degli spazi.

Possiamo dire che una operazione del genere è probabilmente la prima che si affaccia nel nostro Paese. Siamo convinti che, pur nella complessità dei problemi da affrontare per il nostro Comune, rappresentano un'avanguardia che si propone un sviluppo "moderno" dell'economia e qualifica con questo intervento un territorio che – ripeto – è strategico nel contesto del nord-ovest italiano.

Ci sarà da studiare e lavorare molto. Crediamo di avere la volontà e la capacità necessaria."

g.b.

"MAI PIÚ SILENZIO PER UNA DONNA MALTRATTATA"

Riassumerei con questo pensiero l'incontro pubblico sul tema della lotta alla violenza contro le donne tenutosi il 28 Novembre presso la Sala Consiliare del nostro Comune.

Alla presenza di Maria Grazia Morando per la Provincia e di Manuela Ulandi, per il Comune di Alessandria, entrambe Assessori alle Pari Opportunità, nonché dell'assistente sociale del CI.SSA.CA Cinzia Spriano, abbiamo voluto organizzare un momento di riflessione pubblica in occasione della Giornata Mondiale per la lotta alla violenza contro le donne del 25 Novembre.

Era importante far sì che anche in un paese medio -piccolo come Castellazzo si aprisse la discussione su questo tema, per non cadere nell'errore di pensare che questi argomenti non ci riguardano, che sono lontani da noi, dalla tranquillità della nostra comunità, idealizzata come locus amoenus nel quale certe cose non succedono.

Purtroppo la cronaca quotidiana ci ricorda che non è cosi: i dati presentati durante l'incontro hanno raccontano bene come atti violenti sulle donne accadono molto più frequentemente di quanto si pensi e siano diventati, ormai, endemici tanto nelle società cosiddette "sottosviluppate", "del terzo mondo", quanto nelle nostre società, che classifichiamo come società avanzate, ma che evidentemente, dal punto di vista dei diritti umani non lo sono poi cosi tanto.

L'invito è stato esteso sia a tutto il personale medico di Castellazzo (tra il pubblico era presente il direttore della Casa della Salute Dott. Antonio Prigione) sia a tutti i comuni cittadini, visto che ad ognuno di noi può capitare di dover aiutare chi subisce tali violenze.

In tal caso, il consiglio migliore è quello di invitare le vittime a non nascondersi, a non vergognarsi, ma a rivolgersi a centri d'aiuto specializzati.

Grazie al lavoro attento degli assessorati competenti di Provincia, Regione e Comuni, e grazie al quotidiano impegno sul campo del CISSACA, il nostro territorio può vantare una rete di assistenza concreta, competente, in grado di fornire tutti gli aiuti psicologici e fisici necessari.

Il centro d'ascolto Me.dea, in via S. Maria di Castello 14, l'assistenza degli esperti del centro CISSACA, lo Sportello Legale presso il Comune di Alessandria, diverse sono le possibilità d'aiuto in caso di bisogno.

Quindi ben vengano giornate come il 25 Novembre e tutte le attività connesse a questa data, perché è solo parlandone e solo aiutando ad avere familiarità con certe tematiche che si può abbattere il muro della reticenza e si può vincere questa battaglia in favore di tutte le donne.

Il mio grazie più sentito va a tutti coloro che hanno partecipato, tra cui anche a Nadia Biancato per UNIFEM (Fondo delle Nazioni Unite per lo Sviluppo delle donne) intervenuta con piacere all'incontro.

Questa era la prima attività dell'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Castellazzo Bormida, alla quale, sicuramente, ne seguiranno altre, in modo da tenere viva la discussione su queste tematiche fondamentali per la crescita della nostra società civile.

Irene Molina
Assessore alle Pari Opportunità

FP IMPIANTI ELETTRICI
p.i. Franco Nicola Prati
Antenne TV - Telecomunicazioni
Sicurezza - Videosorveglianza
SKY INSTALLER
Tel. Fax 0131 275164 / Cell. 338 1484355

FALABRINI S.r.L.
Ingrosso alimentari
Ortofrutta
Via Pietragrossa, 9
15073 CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131.275236 - Fax 0131.270426

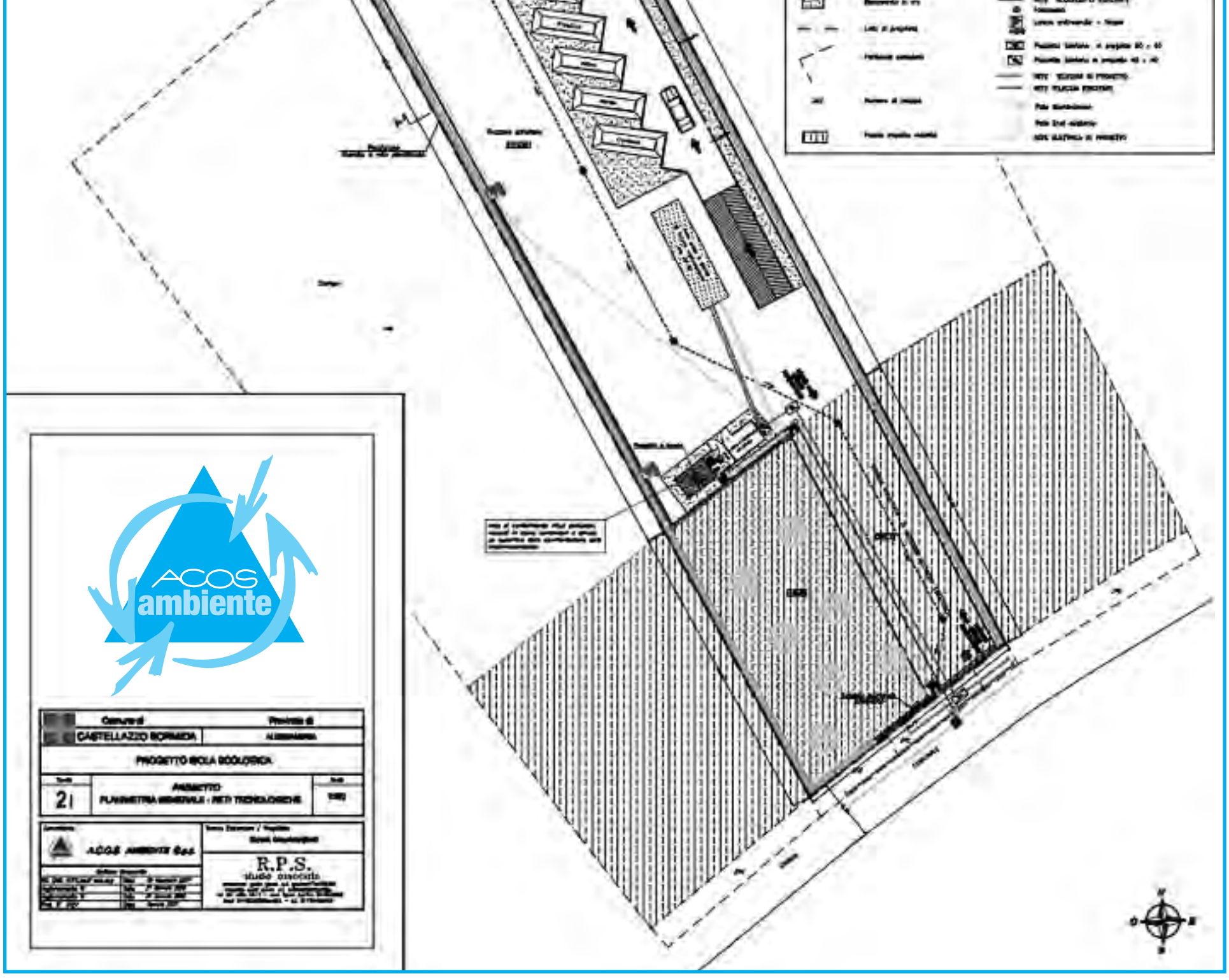
ABATI s.r.l.
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
STRADA CASALCERMELLI, 5/C
Tel. 0131 275 102
Fax 0131 275 042
e-mail: m_abati3@virgilio.it

UN'ISOLA PER MIGLIORARE IL NOSTRO PAESE

Un altro capitolo della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani vedrà il suo completamento con l'avvio del programma di realizzazione dei Centri di Raccolta Intercomunali. A breve verranno, infatti, avviate le procedure per "l'isola" nel Comune di Castellazzo Bormida.
Con questa nuova iniziativa perseguiamo un ulteriore miglioramento sia in termini di raccolta differenziata che in termini di contrazione della quantità degli stessi. Risulta fondamentale la separazione dei rifiuti in base alla categoria merceologica contribuendo così al ricupero di materiali "preziosi" che, trattati, danno origine a nuovi oggetti e, quindi, a risparmio di energia.

Tabella: Consumi energetici per la produzione di materiali da materie prime o da frazioni di riciclo:

Materie	Energia da materie prime (Kcal/Kg)	Energia da riciclio (Kcal/Kg)
vetro	4.800	2.900
alluminio	48.000	2.200
ferro	4.000	1.400
carta	6.000	2.400
plastica	14.000	2.000



Nerio Ruffato
ORTOFRUTTICOLI
STRADA CASTELPINA, 1
CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131-275363

F.lli CIMINO COSTRUZIONI s.r.l.
COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI
OPERE DI RISANAMENTO
MOVIMENTO TERRA
Via Gandhi, 5
Tel. 0131.275729 - Fax 0131.275919
CASTELLAZZO B.da (AL)

Serramenti Metallici
CASARI GIORGIO
La finestra su misura,
a misura per te.
Serramenti in P.V.C.
Serramenti in Legno
Via Castelspina, 16 - Tel. 0131.275602
15073 Castellazzo Bormida

Studio Tecnico Geom.
Buffelli Cosimo
Progettazioni, Rilevazioni
Elaborazioni tecniche di interni
Riconfinamenti, Accatastamenti
Perizie di stima
Via Vecchia, 19 - Castellazzo B.da
Tel. 0131.270984 - Cell. 3484090272/3388282152

PERFUMO PIERPIO
Spalto V. Veneto, 29/A
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel.Fax 0131 275663
POMPE - IMPIANTI IRRIGAZIONE
GRUPPI DISERBO

Trattoria "Lo Spiedo"
G.&M. di Tamburini Germana & C. s.a.s.
Tutto alla griglia
Specialità coniglio al sale
Agnolotti allo stufato
Carne alla brace
Vera cucina casalinga
Il lunedì chiuso
Via Acqui, 25
Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131/278184
NUOVA GESTIONE

moda Uomo Donna
le firme di Capolupo
via Umberto I, 16
15073 Castellazzo Bormida (AL)

Tendaggi
Tessuti per arredamento
Sistemi per tende - Pelletteria
RAVERA GIUSEPPINA
Via E. Boidi, 3
15073 Castellazzo B.da
Tel. 0131/27.54.08

DA ANTONELLA
Frutta e Verdura
Primizie
Via XXV aprile, 14 - Castellazzo B.
Tel. 0131.449044
CONSEGNE A DOMICILIO

TANTI NE PARLANO... NOI LO FACCIAMO!

Dal 1° febbraio 2010 a Castellazzo Bormida STOP ai sacchetti in Polietilene!

Dall'1 febbraio 2010 troveremo presso gli esercenti commerciali del nostro comune soltanto 'shopper' ossia 'sacchetti usa e getta da asporto merci' (le normali borse da spesa... tanto per capirci) bio-degradabili/compostabili e non più le comuni buste in polietilene. Quali sono le motivazioni di questa scelta? Innanzitutto diciamo che già esistono nella normativa Europea (Direttiva armonizzata En13432) ed in quella Nazionale (Legge finanziaria del 2007), in quella Regionale nonché nel nostro 'Regolamento sui rifiuti' indirizzi chiari in materia che individuano nel 01 gennaio 2010 il termine ultimo per' la messa al bando' degli imballaggi ed in particolare delle 'buste usa e getta' non conformi. A questa scadenza il nostro Governo Nazionale ha dato un proroga di 365 giorni rimandandola, in sostanza, al 1 gennaio 2011. Si tratta quindi, nonostante questo slittamento, di un processo irreversibile di cambiamento, un processo già in atto e già deciso con il quale dobbiamo in ogni caso confrontarci. Per questa ragione abbiamo deciso, tutti insieme, di anticipare i tempi (rispettando per altro il dettato della Direttiva Europea) partendo dal 01 febbraio e di dire già da quella data 'stop ai sacchetti di polietilene'.

Quanto siano tossici sia nella loro produzione che nel loro smaltimento gli 'shopper' tradizionali di plastica è ormai tristemente risaputo. Una normale borsa di polietilene impiega 300 anni circa per essere smaltita in modo comunque inquinante per l'ambiente diffondendovi metalli pesanti e C02 in grandi quantità. Ogni anno 3 milioni di barili di petrolio più una serie di additivi chimici vengono utilizzati in Italia per la produzione delle 'normali borse' ed ogni anno miliardi di 'normali borse' vengono prodotte e poi utilizzate da noi cittadini per pochissimo tempo prima di essere trasformate in rifiuti; si stima che la vita media di un sacchetto da quando viene consegnato al consumatore a quando viene trasformato in rifiuto sia circa di un'ora e mezza.

Anche il nostro territorio non sfugge certo a questo problema ed è sufficiente guardarci intorno per rendercene conto; anche i nostri campi, prati, i nostri fossi e corsi d'acqua, i terreni e la nostra aria non son di certo immuni dai danni che i materiali che compongono i normali sacchetti arrecano all'ambiente ed alla nostra salute (e di certo noi non abbiamo necessità di ulteriore inquinamento).

Solo a Castellazzo Bormida ne vengono distribuiti più di 2000 al giorno! Per queste ragioni abbiamo deciso di cambiare strada e di intraprendere un percorso di maggiore responsabilità individuale e collettiva; dire 'basta' alle normali buste di polietilene vuol dire infatti confrontarsi in maniera più consapevole con il mondo che ci circonda, anche modificando in parte abitudini di vita più o meno consolidate. 'La nostra spesa' di tutti i giorni, presso i nostri esercenti, senza le normali buste di polietilene sarà una atto più responsabile, che diminuirà la dispersione gratuita di elementi inquinanti e che concorrerà a ridurre la produzione di rifiuti inutili e nocivi.

Gli 'shopper' bio-degrabili e compostabili, benché più costosi, oltre ad eliminare quasi totalmente ogni impatto sull'ambiente potranno e dovranno essere correttamente riutilizzati per la raccolta della 'frazione umida e di quella verde' assolvendo quindi a più funzioni e limitando gli sprechi come già avviene in molte altre parti del mondo.

Ed ancora... perché non ricominciare a fare acquisti con 'le vecchie ed eterne borse di stoffa o cotone' abbattendo del tutto costi e conseguenze negative? Come è quindi evidente si tratta di una scelta corretta e responsabile..di buon senso; Castellazzo Bormida, nel suo piccolo, ha deciso di farla... in anticipo sui tempi, primo nella Provincia di Alessandria e tra i primi in Piemonte.

Questo anche grazie agli esercenti comunali tutti ed in particolar modo all'Associazione dei Commercianti che con estrema sensibilità ha saputo cogliere, nel suo insieme, lo spirito di questo cambiamento, superando difficoltà e particolarismi ed esserne da subito protagonista nel solo ed unico interesse di una maggiore salvaguardia e tutela dell'ambiente.

Questo entusiasmo e questa civiltà devono essere sostenuti ed apprezzati da tutti! Ed ora tocca a noi cittadini accrescere la consapevolezza che anche attraverso tanti nostri piccoli gesti quotidiani che vanno dal consumo misurato di acqua ed energia al corretto conferimento dei rifiuti, dal rispetto per il territorio ad 'una spesa più responsabile e senza polietilene' sia possibile concretamente incidere sul mondo che ci circonda.

L'Assessore alla Valorizzazione
e Salvaguardia Ambientale
Giuseppe Ferraris.

Per smaltirlo in luoghi idonei e protetti

AMIANTO: OBIETTIVO L'ELIMINAZIONE DI TUTTO L'AMIANTO PRESENTE SUL TERRITORIO

Negli anni passati l'amianto è stato utilizzato in abbondanza nell'edilizia per le sue particolari attitudini e qualità di resistenza e isolamento; purtroppo si è scoperto che la lavorazione di questo materiale comporta gravi rischi per la salute, perché le minuscole fibre, se inalate possono provocare malattie. Questo quindi rappresenta un pericolo per la salute a causa delle fibre di cui è costituito, che possono essere presenti in ambienti di lavoro, di vita e di conseguenza inalate. Il rilascio di fibre può avvenire nell'ambiente in occasione della sua manipolazione, lavorazione o spontaneamente come nel caso di materiali friabili usurati o sottoposti a vibrazioni, correnti d'aria, urti ecc. L'esposizione a fibre di amianto è associata a malattie dell'apparato respiratorio quali asbestosi, carcinoma polmonare e mesoteliomi. Esse insorgono dopo molti anni dall'esposizione, da 10 –15 per l'asbestosi, da 20-40 per il carcinoma polmonare ed il mesotelioma. L'asbestosi si manifesta per inalazioni medio-alte (patologia professionale), è correlata per prima con l'inalazione dell'amianto ed è una patologia cronica, oramai sempre più rara, dato il divieto di lavorazione delle fibre di amianto (legge 257/92). Il carcinoma polmonare si manifesta per esposizioni a basse dosi di fibre di amianto, ma è causato anche da fumo di sigaretta, da esposizioni a cromo, nichel e materiali radioattivi, altri inquinanti ambientali quali le lavorazioni degli idrocarburi, catrame e gas di scarico.

Il mesotelioma è un tumore raro della pleura ed è fortemente associato all'esposizione delle fibre di amianto anche a basse dosi. Nelle case l'amianto si trova soprattutto nei tetti costruiti con lastre in eternit o in cemento-amianto, nelle canne fumarie in eternit, nelle cisterne di raccolta dell'acqua poste negli scantinati al servizio delle autoclavi. A seguito dell'emanazione della L. 257/92 le lavorazioni dell'amianto sono cessate, rimane però ancora l'esposizione dei lavoratori in quelle attività che prevedono la bonifica e lo smaltimento, come cantieri temporanei per bonifiche di edifici o di mezzi di trasporto come le carrozze ferroviarie, le navi ecc. Occorre, però evidenziare la netta differenza fra l'amianto friabile delle lastre o di elementi in cattivo stato di conservazione tendenti allo sbriciolamento, e l'amianto di matrice compatta ovvero in buono stato di conservazione.

L'esposizione "civile" è reale, poiché normalmente gli occupanti un edificio con amianto nelle vicinanze non portano mezzi di protezione delle vie respiratorie. La rimozione dei tetti o altri materiali in eternit deve essere eseguito da ditte specializzate con predisposizione di cantiere in sicurezza, l'incapsulamento con prodotti vernicianti-impregnanti, la massima protezione delle vie respiratorie degli addetti con dispositivi di protezione individuali, l'imballaggio e la sigillatura con materiali adeguati, la nastratura e l'invio presso l'impianto autorizzato allo smaltimento dei rifiuti pericolosi contenenti amianto, mediante idonei mezzi iscritti all'albo. A fine lavori viene rilasciata una documentazione che certifica la rimozione del tetto in fibrocemento amianto eseguita in conformità alle leggi vigenti. L'intento dell'Amministrazione Comunale è quello di censire la quantità di amianto, in varie forme, presente nel comune mediante la predisposizione di uno stampato denominato "SCHEDA DI AUTONOTIFICA ". Tale scheda opportunamente compilata, ha il solo scopo di valutare quanti mq. sono presenti sul territorio, da inviare alla Regione, senza alcun dettaglio ulteriore.

Coloro che avranno consegnato tale autonotifica, potranno successivamente usufruire dei Contributi Regionali per lo smaltimento dell'amianto ed avranno la priorità rispetto ai soggetti che comunicheranno in modo tardivo i dati delle superfici presenti nella propria unità immobiliare. In seguito l'Amministrazione Comunale, ai fini di agevolare la cittadinanza che dovrà procedere allo smaltimento dell'amianto, intende contattare alcune ditte specializzate e accreditate, chiedendo di formulare delle offerte per la rimozione, in base ai quantitativi valutati. Il cittadino potrà così avvalersi di un soggetto di riferimento specializzato con il prezzo più vantaggioso o rivolgersi a ditte di fiducia personali.

Il fine è quello di riuscire ad eliminare nei prossimi anni tutto l'amianto presente sul territorio Comunale, evitando, come spesso accade oggi, di ritrovare in discariche occasionali, spesso in zone poco frequentate, la presenza di lastre di amianto, che comportano un rischio per la salute ed una notevole spesa per le casse del Comune, obbligato alla rimozione e allo smaltimento secondo le normative vigenti.

Consigliere Geom. Cosimo Buffelli

AUGURI DI UN BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO DAI RAGAZZI DELLO ZAINETTO!

A Gennaio 2010 l'attività radiofonica dei ragazzi dello Zainetto compirà 3 anni. Incontenibili per il loro entusiasmo trasmettono felicità e strappano sorrisi a chiunque li ascolti. Ramona (grande trascinatrice in Regìa), Arcangelo (ormai chef di grande qualità con le sue ricette), Paolo (colui che dà il voto alle ricette e intrattiene gli ascoltatori), Vera (la sua simpatìa e allegrìa danno una marcia in più), Giovanna(sempre in prima linea), Marco(opinionista….interista….con le sue notizie sportive), Simona (impegnata nelle letture di notizie locali).
Un equipe completa che ha ottenuto e sta ottenendo risultati davvero formidabili. Da circa un mese fanno parte del programma anche una Comunità di Ovada, "Il Rifugio" con Elio e Enrico(due persone fantastiche) accompagnati da Gloria Tasselli(educatrice del C.S.S. di Ovada) . Susanna Zunino(responsabile dello Zainetto): questa spettacolare avventura che da quasi tre anni i nostri ragazzi stanno vivendo, contribuisce ad una crescita umana, non solo per chi è coinvolto, ma a tutti coloro che vengono a contatto con questa realtà. nonostante siano passati quasi tre anni, l'emozione e l'entusiasmo che emanano nel condurre il programma è stupenda. Il Natale è quasi alle porte,quindi colgo l'occasione per augurare a loro e a tutti coloro che ci seguono e ci sono accanto un Buon Natale e felice Anno Nuovo. Giuseppe Ravetti (responsabile dell'attività radiofonica): sarei ripetitivo se dicessi quello che provo dentro di me nell'affiancare questi ragazzi; dico invece "Bravi" a tutti Voi per il lavoro che state svolgendo perchè è importante non solo per voi stessi, ma anche per chi ha disagi diversi e con lo strumento della radio potete dare speranza e forza come avete già dimostrato di recente, continuate così….Da parte di tutti i ragazzi dello Zainetto: Un caloroso abbraccio a Don Gianni perché ci è sempre stato vicino e non vediamo l'ora di riaverlo tra noi; ringraziamo Don Mauro per l'entusiasmo che ha per la Radio ed è molto vicino a Noi; un ringraziamento particolare a Radio San Paolo che ci continua ad ospitare e ci dà la possibilità di svolgere questa attività. Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

CASTELLAZZO 2010: LE PARROCCHIE NEL CALENDARIO

Le belle chiese parrocchiali sono le protagoniste del nuovo Calendario del Fotoclub Gamondio (giunto quest'anno alla 17^ edizione), che è stato presentato ufficialmente il giorno il 27 novembre, nella Sala Consigliare del Comune; l'ultimo venerdì di novembre (come ormai avviene da quattro anni), i soci del Fotoclub propongono infatti una piacevole serata a quanti apprezzano la fotografia. L'importante tema del Calendario di quest'anno è stato scelto, perché sono molti i castellazzesi che "possono dire di essere cresciuti all'ombra del campanile", come ci ricorda l'assessore Irene Molina nella presentazione, ed ancora oggi le parrocchie costituiscono un momento di aggregazione socio culturale assistenziale e ricreativa.
È noto che la religiosità, ha sempre rivestito un ruolo fondamentale nel paese, come si evince nella presentazione di Cristoforo Moretti, cultore della storia castellazzese, che partendo dalla fondazione di Gamondio fa una panoramica delle parrocchie attraverso i secoli. I commenti del Moretti, apposti sotto ogni singola immagine, sottolineano l'importanza di dettagli artistici e particolari di grande bellezza (ad esempio i capitelli di San martino o la scultura del Maragliano in San Carlo). L'accurato lavoro e la grande passione degli autori ha prodotto fotografie di alta qualità e stimolato il desiderio di vedere o rivedere con maggior attenzione opere artistiche locali, spesso poco conosciute alla maggioranza delle persone. Il Calendario è in distribuzione presso le comunità parrocchiali, il Santuario e le edicole ed il ricavato delle offerte sarà interamente devoluto in beneficenza.

E. Maranzana

La pagella

4 Un deciso quattro alla pagella di ottobre, surclassata dalla satira pungente e sottile dell'articolo che la affiancava. Imparare, redattori, imparare.

8 Raggiunti gli obiettivi, importanti e molto significativi, tipici di un'associazione culturale: frittelle, vin brulè, birre e fritto misto. E per fugare ogni dubbio: nuova associazione, nuovo statuto, nuove persone... le quali scelgono "di mantenere lo stesso nome per proseguire l'attività". Eh sì, dubbi fugati.

5 Tagliata da un decreto brutale, una pagella al 50%, e che si interrompe a metà senza neppure spieg

TuttoQui
market - alimentari
di
Cortona Guglielmina
Spalto Vittorio Veneto, 23
Castellazzo B.da (AL)
Tel. (0131) 27.04.55

MACELLERIA
CARNI BOVINE, SUINE ED EQUINE
SPECIALITà POLLI ALLO SPIEDO E AGNOLOTTI
MACELLAZIONI CONTO TERZI E USO PRIVATO
Piazza Vittorio Emanuele, 4
Tel. **0131 275419** - ciberti@tiscali.it
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

Articoli regalo - Liste nozze
Chiappino
Via Verdi, 48 - Tel. (0131) 270167
CASTELLAZZO B. (AL)

MOLINO ZERBA
Produzione semole di grano duro, rimacinate per panificazione
CASTELLAZZO B. - Tel. 0131/278182

non solo carne
di Gino & Giuliano
CASTELLAZZO B.DA (AL) - Via Verdi, 13 - Tel. 0131.275425
CASALCERMELLI (AL) - Piazza Marconi - Tel. 0131.279451
macellerie - salumerie

ONORANZE FUNEBRI
Giuliano
diurno e notturno
Via Santuario, 1 - Tel. 0131.275.132 - 0131.270.888
CASTELLAZZO BORMIDA

SPALTO
CRIMEA, 20
CASTELLAZZO
BORMIDA (AL)
TEL. 0131.27.56.76
AGRARIA
DOLO
GABRIELLA
SEMENTI
MANGIMI
PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

S.I.D. srl
ESTRAZIONE GHIAIA
ESCAVAZIONI
MOVIMENTO TERRA
Via Acqui - Reg. Zerba
Castellazzo B. - Tel. 0131.278.140

Terza Pagina

Colture e culture nei Comuni di Castellazzo e Casalcermelli

IL 5° CONVEGNO STORICO SUL LEONE DI SANTA MARIA

Tutto iniziò il 2 giugno 2003, festa della Repubblica, quando Luca Campini, curatore dell'allora neonato sito web www.astiantica.com, incontrò a Castellazzo un imbianchino intento a tinteggiare una facciata su via Panizza, cercando una persona indicatagli dal parroco di Santa Maria per avere qualche notizia sul leone di San Marco conservato nella chiesa. L'imbianchino era la persona cercata e cioè lo stesso redattore di queste note il quale, grazie a quel fortuito e fortunato incontro, è riuscito a stabilire un contatto che ha gettato uno squarcio di luce su un'opera d'arte dimenticata. E, finalmente, il 19 dicembre 2009 nella chiesa di Santa Maria della Corte il Comune di Castellazzo Bormida organizzerà il quinto convegno storico RICOSTRUZIONI, che interesserà proprio il leone di San Marco conservato nell'abside della chiesa di Santa Maria. A parlare di questo famosissimo simbolo della Serenissima Repubblica di Venezia, ospitato fin dal secolo XVIII a Castellazzo, saranno – oltre a chi scrive – Alberto Rizzi, il massimo storico italiano in tema di leoni di San Marco, e Gianluigi Bera, autore di una importantissima pubbli-cazione sui molti palazzi medievali di Asti. Nelle prossime due pagine, in previsione del convegno storico, ripubblichiamo le note riepilogative sul leone marciano di Santa Maria comparse sulla TerzaPagina di CastellazzoNotizie del marzo 2005. Il convegno si prospetta quindi come una grandissima occasione per fare una prima luce su una scultura di grandissimo valore artistico che il nostro paese, probabilmente unico nel Nord-Ovest, possiede da secoli senza poterle attribuire quell'importanza storica che indubbiamente ha. Verranno illustrate le testimonianze degli storici locali, le ipotesi formulate nel tempo tra cui, interessante e nuovissima, quella cremasco-astigiana di Gianluigi Bera, e un inquadramento storico del leone di San Marco, autentico marchio di fabbrica della Repubblica di Venezia.

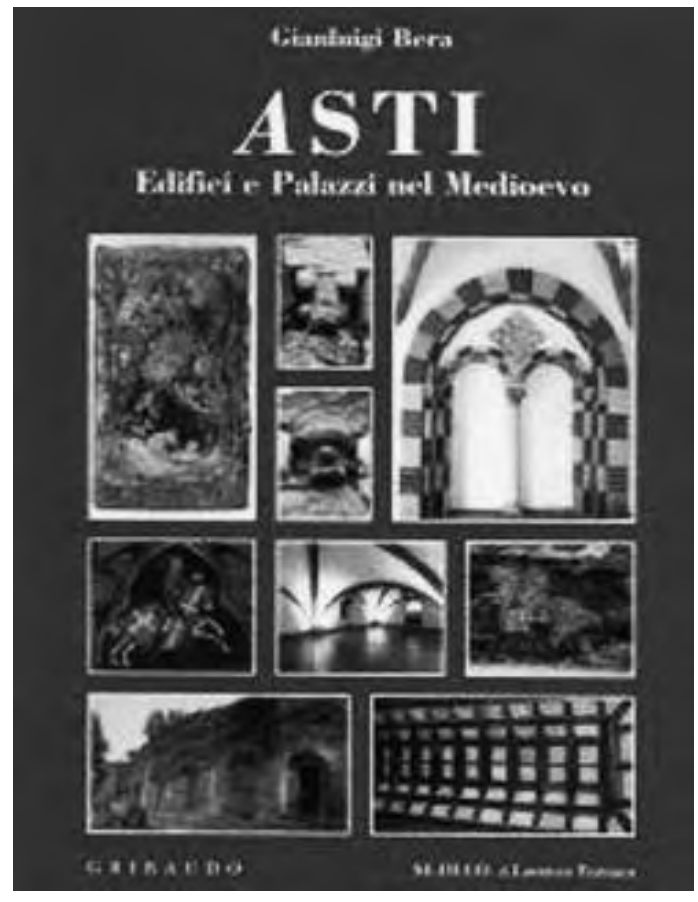
Cristoforo Moretti

CHI È: ALBERTO RIZZI

Veneziano, già Soprintendente ai Beni Artistici e Storici della Regione Veneto, Alberto Rizzi è autore, oltre che di saggi storici sulla Repubblica di Venezia, della monografia "I leoni di San Marco", pubblicata da Arsenale Editrice nel 2001; in questa opera monumentale sono catalogati i leoni marciani nel territorio della Serenissima Repubblica, con un corredo di immagini e di informazioni veramente straordinario.

CHI È: GIANLUIGI BERA

Studioso di storia, enogastronomo e vignaiolo in Canelli, nel 2004 ha pubblicato con Se.Di.Co. Gribaudo il volume "Asti - Edifici e palazzi nel Medioevo", ripercorrendo storia e tradizioni dei moltissimi edifici civili dell'importante libero Comune medievale. All'interno delle note sul palazzo della famiglia Malabayla, la ricostruzione storica sulla possibile origine cremasca del leone di Castellazzo.



Terza Pagina

Colture e culture nei Comuni di Castellazzo e Casalcermelli

IL LEONE DI SAN MARCO CONSERVATO A SANTA MARIA DELLA CORTE

Pagina a cura di Cristoforo Moretti

IL LEONE ALATO

Nell'abside della chiesa di Santa Maria della Corte, in Castellazzo Bormida, è presente un grande altorilievo marmoreo raffigurante un leone di San Marco, emblema della Serenissima Repubblica di Venezia, che regge con la zampa destra il libro aperto con la scritta "pax tibi marce – evangelista meus". La scultura, in ottimo stato di conservazione, è collocata in una nicchia alla destra dell'altare. Su di essa non si ha – nella storia della chiesa e del paese – alcun documento scritto; possiamo ricostruire alcuni brandelli della sua permanenza a Castellazzo, ma le ipotesi formulate sulla sua origine sembrano destinate a rimanere indimostrabili. A queste ipotesi se ne aggiunge un'altra, a seguito della pubblicazione di un libro sui palazzi monumentali di Asti: il leone alato sarebbe un trofeo di guerra donato agli astigiani nel 1509 dal re di Francia e portato a Castellazzo dalla famiglia Pellati. Prima di affrontare questa proposta, esaminiamo quanto già noto e raccontato sul leone di Santa Maria.

Il leone di S. Maria della Corte

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- *Lucio Marmanzana – Antichità di Castellazzo: raccolta di manoscritti dell'ultimo quarto del secolo XVIII conservato nella biblioteca civica di Alessandria (coll. MS59), con una biografia di metà Ottocento, di autore ignoto, posta ad inizio raccolta*
- *Girolamo Buzzi – Storia di Gamondio antico or Castellazzo, 1863, libro primo pag.177-179 e libro quarto pag. 25*
- *Anonimo – Memorie della chiesa e del convento di Santa Maria della Corte in Castellazzo Bormida, 1897, pag.12: parroco Pellati*
- *Giuseppe Pochettino – Contributo di studio sugli antichi dazi del Piemonte, in R.S.A.A.AL, 1907, nota a pag. 179*
- *Francesco Gasparolo – Castellazzo Bormida ai suoi figli caduti per la grandezza della Patria, 1924, pag. 31*
- *Lettera della R. Soprintendenza all'Arte Medievale e Moderna al parroco di Santa Maria, 16 febbraio 1938 – pubblicata in: C. Moretti, Catalogo di edilizia ecclesiastica nel territorio di Castellazzo Bormida, 2001, pag.63*
- *Gianluigi Bera – Asti: edifici e palazzi nel medioevo, 2004, pag. 876-880*

LA PRESENZA DEL LEONE A CASTELLAZZO

IL SETTECENTO - Il padre Lucio Marmanzana, religioso castellazzese e cultore di storia locale, ha fornito per primo la sua "versione dei fatti" sul leone: ne parleremo altrove, quello che interessa ora è che se Marmanzana ne scrive, evidentemente è perché il leone è già a Castellazzo. Marmanzana muore nell'anno 1800: il leone quindi è in Santa Maria, e per la precisione nel coro, già alla fine del Settecento.

L'OTTOCENTO – Girolamo Buzzi, storico non proprio irreprensibile, anch'egli religioso e castellazzese, tra le tante citazioni scrive: "... una gran lapide con entro scolpita una statua di un Leone di marmo (...) trasferita nel Coro, dove tuttora si trova per eterna memoria." Nella seconda metà dell'Ottocento (Buzzi pubblica nel 1863) il leone è ancora nel coro.

INIZIO NOVECENTO – Altre notizie sulla posizione della scultura vengono da Francesco Gasparolo, che nel 1924 lamenta che se ne veda solo la parte superiore, al punto che non si riesce neppure ad esprimere un giudizio artistico; il leone è nel coro "dietro lo stallo prevostale"; prosegue Gasparolo: "questa strana collocazione è sperabile che cessi presto, secondo i voti della Soprintendenza dei Monumenti del Piemonte, la quale desidererebbe che venisse collocato ben in vista del pubblico o in qualche altro luogo della chiesa stessa, o meglio sulla facciata esterna della casa parrocchiale, a fianco della facciata della chiesa". E pubblica un'interessante fotografia, di scarsa qualità ma leggibile.
Sembra ragionevole pensare che il leone sia in questa scomoda posizione da molti anni, e che gli stalli di legno siano stati installati senza troppa preoccupazione per la visibilità della scultura.

LO SPOSTAMENTO DEL 1938
Tra il 1924 e il 1938 il leone esce dalla chiesa e viene trasferito nel cortile retrostante l'abside di Santa Maria o addirittura

Il leone nel 1924, seminascosto dagli stalli in legno

in una casa privata. Non è noto il motivo.
Una lettera del febbraio 1938 mostra che la soprintendenza ha cambiato idea rispetto al 1924 (secondo quanto riportava Gasparolo); sul leone non è più "del parere di metterlo all'esterno sulla facciata della casa parrocchiale": andrà messo in una nicchia a destra dell'altare, "alla stessa altezza di prima".
Con carrucole e binari il leone viene così riportato all'interno della chiesa: di quel trasporto rimangono quattro fotografie, ma purtroppo nessuna indicazione sull'origine del leone. Dall'esame della pietra movimentata possiamo vedere bene che si tratta di una scultura "da parete": il leone è visibile solo frontalmente, presenta una superficie di fondo e i lati da murare sono grezzi. Dalla nicchia a destra dell'altare, presumibilmente realizzata a quota superiore rispetto alla precedente sfavorevole collocazione, il leone non si muoverà più.

Il trasferimento del leone all'interno di Santa Maria (1938)

LEGGENDE, FANTASIE E RICOSTRUZIONI

Esistono alcune supposizioni sul leone veneziano, e forse sono tutte e solo fantasie. Senza documenti, le storie che si sono tramandate vanno considerate infondate e non credibili. In queste, il leone diventa ringraziamento per un ingente quantitativo di grano venduto alla Serenissima, o grazioso dono per la calda ospitalità offerta all'esercito veneziano, oppure ancora si erge su una colonna in mezzo alla piazza della chiesa, nonostante il suo evidente aspetto di scultura murale. L'unico evento che colleghi storicamente Castellazzo a Venezia è il passaggio nel 1497 di truppe della repubblica, inviate in paese contro la calata dell'esercito francese da Ludovico il Moro, che l'anno dopo promuoverà la costruzione delle mura castellazzesi corrispondenti agli attuali spalti. Gli storici che si sono occupati del leone a questi anni faranno riferimento.
Girolamo Buzzi: "Inalzossi nella facciata di essa Chiesa una gran lapide con entro scolpita una statua di un Leone di marmo, che di lì a cinque, o sei anni fu per più sicurezza trasferita nel Coro, dove tuttora si trova per eterna memoria. La occasione di metterla nel frontispizio del Coro, fu, come si narra, perchè si temeva che li Veneziani, i quali guerreggiavano contro la Chiesa Cattolica, con cui eravam collegati, se la venissero o a ripigliare, o a rompere per vendetta. (…) Ma invece il P. Lucio [Marmanzana] dice che il detto Leone fu trasportato nel Coro non per timore di rapimento o vendetta, ma per fare cosa grata a Francesco Re di Francia calato in Italia nel 1497 con esercito poderoso in ajuto del Papa, essendo egli [Francesco] nel Castellazzo."
Allora: a crederci, il leone avrebbe dovuto essere collocato sulla facciata della chiesa, ma poi per qualche motivo sarebbe stato portato all'interno, per Marmanzana prima del 1497. Buzzi poi riporta le tesi dell'avvocato alessandrino Degiorgis – suo contemporaneo – che cònfuta quanto sostenuto da Marmanzana e fa l'ipotesi meno credibile, che Buzzi annota scrupolosamente: il leone sarebbe "un dono dei Veneti, dato nel 1497 a' Castellazzesi per la buona accoglienza fatta, quando i suddetti [Veneti] vennero per liberarli [i Castellazzesi] dall'assedio dei Francesi". Un simbolo di dominio lasciato come mancia, insomma. Nel 1907 anche Giuseppe Pochettino, pur precisando che "è una semplice opinione non essendovi documento che ne parli in proposito", ipotizza che il leone giunga nel 1497 a Castellazzo al seguito delle truppe veneziane, senza però sbilanciarsi sul motivo che ne giustifichi l'acquisizione.
Infine nel 1924 Francesco Gasparolo aggiunge: "Ma potrebbe anche riferirsi a qualche personaggio che [lo] avesse regalato in memoria della relazione sua personale colla repubblica veneta, come avvenne quando Francesco Sforza, già generalissimo dei veneti (…) fece una non breve dimora in Castellazzo."
Non ci sono documenti, ognuno può dire quasi ciò che vuole.

Terza Pagina

Colture e culture nei Comuni di Castellazzo e Casalcermelli

L'IPOTESI MALABAILA-PELLATI

Siamo ai nostri giorni. Gianluigi Bera ha pubblicato alla fine del 2004 un corposo volume dal titolo "Asti: edifici e palazzi nel medioevo". Bera fa un'ipotesi suggestiva, articolandola abbondantemente ma, purtroppo, senza documenti in appoggio. A domanda precisa (abbiamo avuto un breve scambio di messaggi e-mail, tramite un fortuito incontro con Luca Campini, curatore del sito internet www.astiantica.com), Bera ha risposto di non avere altro che una forte "sensazione" che il leone castellazzese sia proprio "quel" leone, il trofeo di guerra donato agli astigiani nel 1509 dal re di Francia e portato a Castellazzo dalla famiglia Pellati.

Ecco il racconto di Bera.

Nel 1509 Luigi XII re di Francia e conte di Asti sconfigge nella battaglia di Agnadello le truppe veneziane. Come trofeo di guerra asporta un leone alato da Crema, città da sessant'anni sotto la repubblica di Venezia e prossima ad Agnadello. Il leone viene trasferito con grandi onori ad Asti, cittò storicamente vicina ai Francesi, e viene donato a Gerolamo Malabaila; di questo evento resta duratura traccia in un componimento poetico coevo.

Il leone del 1558 sulla Torre Guelfa a Crema

Il trofeo viene collocato nel palazzo nobiliare della famiglia Malabaila. La tradizione storiografica locale non approfondisce il destino del leone, e piano piano se ne perde traccia.

Alcuni membri della famiglia castellazzese dei Pellati risiedettero in Asti tra il XVI e il XVII secolo. Agli inizi del Settecento il palazzo Malabaila "versava in condizioni di degrado e di oblio, ed era ormai destinato a caserma".

L'ipotesi di Gianluigi Bera è che un Pellati acquisì per un qualche ignoto motivo il trofeo e lo inviò nel luogo di origine della famiglia, Castellazzo.

Di nostro aggiungiamo che la famiglia Pellati possedette per secoli cappelle ed altari nella chiesa di Santa Maria, e che il parroco nell'anno 1720 si chiamava Giuseppe Antonio Pellati.

A Crema un leone veneziano c'è ancora oggi: è sulla Torre Guelfa, nella piazza del duomo. Sotto il leone alato la lapide recita (l'originale è in latino): "Condotto dai Galli ad Asti, dimenticato – giacqui, ora restitutus in patria – insigne rimango – costruito [dal doge] Priuli – 1558". Secondo alcuni "restitutus" significherebbe che il leone originale fu recuperato ai Francesi e ricollocato nel 1558;

Bera invece suppone che sia stato semplicemente sostituito con un leone di identiche dimensioni, e nuovo. Crema appartenne alla Serenissima dal 1449: Bera confronta il leone cremasco con la scultura castellazzese, riconoscendo al leone di Santa Maria – che risalirebbe al massimo all'ultimo decennio del secolo XV – i caratteri stilistici di un monumento quattrocentesco, ed una raffinatezza e una qualità esecutiva che il leone oggi a Crema senza dubbio non raggiunge.

Il trofeo di guerra dell'anno 1509 non sarebbe quindi mai stato restituito, ed oggi sarebbe a Castellazzo, nell'abside di Santa Maria della Corte.

Aggiungiamo alcune considerazioni al racconto di Gianluigi Bera.

Il leone asportato dal re di Francia era collocato sulla Porta Ripalta (oggi scomparsa). Crema aveva costruito la sua cerchia di mura tra il 1488 e il 1509, e l'assedio dei francesi di Luigi XII non aveva avuto buon esito: il re di Francia si era dovuto accontentare di un trofeo di guerra, per quanto di alto valore simbolico, esterno all'abitato. Il fatto che la successiva ricollocazione di un leone veneziano in Crema avvenga in un posto più protetto – dalla Porta Ripalta alla Torre Guelfa, nel cuore civile e religioso della città – rende improponibile un confronto dimensionale tra i due leoni, che possono essere collegati solo dalla lapide di Crema ("Abductus a Gallis Astae…").

Però una considerazione a sostegno indiretto della tesi di Bera pare sensata. La Repubblica Serenissima ha prodotto e diffuso innumerevoli leoni di San Marco, vigorosi simboli di potenza militare e commerciale modellati – quasi industrialmente – in morbida pietra a forte spessore.

Le dimensioni più che il materiale conferiscono alla scultura quella resistenza che fa superare gli affronti degli uomini (i soldati napoleonici spesso li danneggiarono dopo aver occupato le città veneziane: anche a Crema, come recita la seconda lapide) e le aggressioni delle più diverse condizioni atmosferiche. Il vento, la pioggia, l'inquinamento atmosferico dovuto ai prodotti di combustione, tutti fattori che corrodono la superficie della pietra.

I leoni posti all'aperto ci sono giunti più o meno "consumati" dai secoli, ma non quello di Santa Maria: la levigatezza della scultura, appena velata dal fumo delle candele, fa davvero pensare ad una limitata esposizione all'aperto ed a centinaia di anni di conservazione protetta, così come proposto da Gianluigi Bera.

Il Comune di Castellazzo Bormida

organizza

III

RICOSTRUZIONI

5° convegno storico
su Gamondio e Castellazzo

UN LEONE
DI SAN MARCO
A SANTA MARIA
DELLA CORTE

sabato 19 dicembre 2009, ore 15.00
chiesa di Santa Maria della Corte

Tempo Comune

Terza Pagina

Colture e culture nei Comuni di Castellazzo e Casalcermelli

DIECI ANNI DI TERZA PAGINA

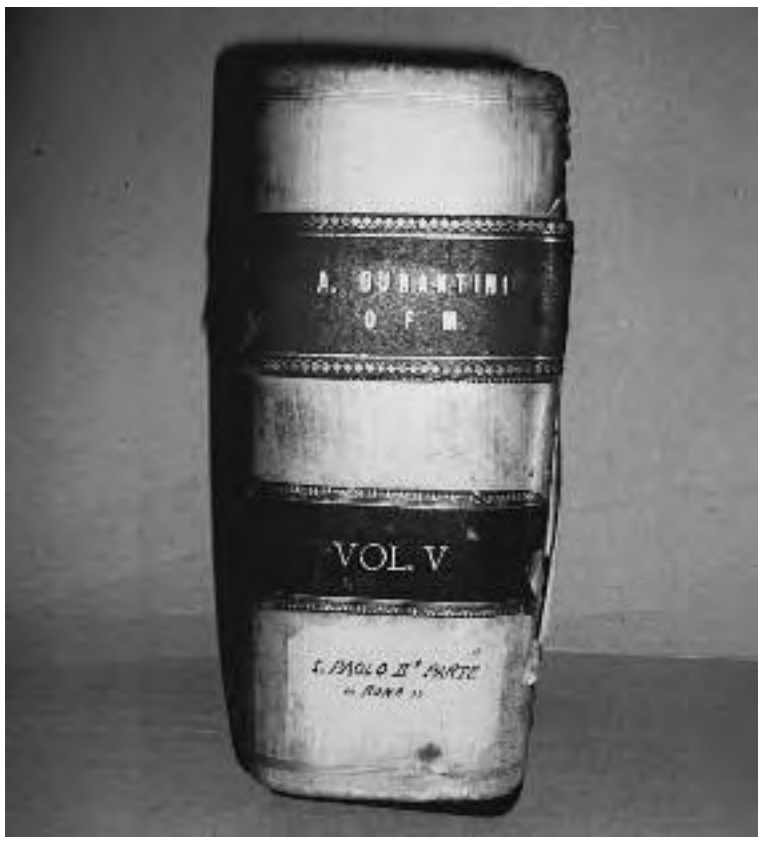
Era il dicembre 1999, il numero 4 dell'Anno XIV di CastellazzoNotizie: un editoriale in prima pagina del direttore Nicola Ricagni sanciva la nascita della "Terza Pagina" dedicata alla cultura. Sono passati dieci anni e siamo ancora qua, in questo momento un po' delicato per il nostro periodico, per ricordare gli inizi (e citiamo un intervento di Roberto Nai che oggi fa quasi tenerezza, dal titolo "Cosa è internet?"), per ricordare i collaboratori del passato – fra tutti un pensiero a Giovanni Pietro Prati – e per non dover considerare chiusa, causa disposizioni nazionali da leggere e rileggere con estrema attenzione, un'esperienza che al paese ha dato. Ha dato indiscutibilmente e con determinazione, mantenendo una costanza che – in ogni caso – rimarrà nella pubblicista storico-culturale di Castellazzo, annunciando fatti, eventi, scoperte e riscoperte: i convegni storici, gli studi accademici, le nuove pubblicazioni, le ricerche di archivio, mostre ed eventi diversi, in un susseguirsi di notizie che trovano coerenza e riconoscibilità immediata semplicemente sfogliando le ormai dieci annate diverse di CastellazzoNotizie di cui, anzi, auspicheremmo una raccolta selezionando nel passato i moltissimi interventi culturali precedenti a Terza Pagina, per una pubblicazione di vero valore storico documentale che il lavoro dell'Amministrazione Comunale in ben ventiquattro anni indiscutibilmente merita.

Ora va deciso: proseguire con quattro numeri; proseguire con tre, con due, con una sola uscita annuale. Sapendo che ogni decisione ha un suo peso, una sua responsabilità, un suo riflesso; non temporanei, duraturi. Terza Pagina dieci anni li ha compiuti e chiede, se è possibile, di non dovere nè rallentare nè fermarsi.

CM

Ritrovato il contenitore mancante dei "vetrini" dei Passionisti

Il fotografo del nostro giornale, Lino Riscossa, ha rinvenuto sulle bancherelle di un mercatino delle pulci francese il Volume V dei "vetrini" donati dalla famiglia di don Antonio Bianchi. A fianco pubblichiamo un estratto degli atti del terzo convegno storico in cui Lara Bruciamacchie spiegò la mancanza, nel suo riordino del materiale permesso dai Padri di San Paolo della Croce, del quinto contenitore. Lino Riscossa ha consegnato il cofanetto ligneo (nella foto sotto) ai Passionisti di Castellazzo; i pochi vetrini presenti sono copie di vetrini già esistenti in altri contenitori: è importante comunque poter affermare che il lascito testamentale può ragionevolmente dirsi ricostituito nella sua interezza



Da: **Castellazzo nei "vetrini" di Don Antonio Bianchi** di Lara Bruciamacchie, in Atti del terzo convegno RICOSTRUZIONI - anno 2007

I Padri Passionisti di Castellazzo Bormida posseggono, come lascito testamentale, una collezione di immagini fotografiche, al positivo e al negativo, raffiguranti chiese, santi, sacerdoti, benefattori, personaggi illustri, vecchie stampe e luoghi caratteristici di Castellazzo Bormida. Oltre alle riprese su Castellazzo sono presenti numerose immagini inerenti i luoghi che visitò San Paolo della Croce durante la sua vita.

I cosiddetti "vetrini" (oltre trecento pezzi, compresi i multipli) sono stati realizzati per la visione tramite la "lanterna magica", un apparecchio ottico per l'ingrandimento tramite proiezione di immagini. La lanterna magica si diffonde a partire dalla fine del XVII secolo: funziona con immagini trasparenti su piccole lastre di vetro, recepite alla rovescia (come per le camere oscure) restituendo, dall'interno all'esterno, un'immagine già formata. (...) Dalla lanterna magica è poi derivato il proiettore per le diapositive e per il cinematografo.

I "vetrini" furono donati ai Passionisti nel 1978 dai nipoti di Don Antonio Bianchi, "sacerdote, professore... grande amatore di fotografia", nativo di Castellazzo Bormida e vissuto dal 1863 al 1934 ed autore o, quantomeno, promotore della raccolta di vetrini. La lettera di donazione è conservata, insieme al fondo dei vetrini, presso il Museo di San Paolo della Croce.

Tutti i vetrini sono stati raccolti in 8 volumi numerati (oggi è disperso il contenitore n.5).

Lara Bruciamacchie

NUOVA APERTURA
KèBar
CAFFETTERIA BAR TABACCHI
Risate calorizzanti con dolce e salato, Merenda sinoira, Aperitivi, Tavola fredda
Prossimamente Kebab
Happy hour* dalle 17,30 ricco aperitivo a € 3
*Happy hour, espressione in lingua inglese che significa letteralmente "ora felice", è la fascia oraria in cui alcuni bar e altri esercizi pubblici praticano sconti, tipicamente sulle bevande e sui salatini.
Apertura
dalle ore 6.30 alle 19.00
sabato dalle 6.30 alle 12.00
domenica chiuso
Piazzale Micarella (Cantalupo)
Castellazzo Bormida Tel. 0131.275898
www.micarella.com

Agorà alimentare srl
Materie prime per Pasticcerie, Panifici, Ristorazione in genere
Strada Casalcermelli, 5B
15073 Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131 270864 - Fax 0131 270299

Saraflor
Floricoltura di Scotti Sarah
PRODUZIONE DI ORTAGGI E PICCOLI FRUTTI
STRADA CASALCERMELLI, 6
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)
TEL. 0131.449023

L' EDICOLA
di Daniela Palumbo
Via E. Boidi, 23
Tel. 0131.270.860
15073 Castellazzo Bormida (AL)

ambientidea s.a.s.
CRAZY DESIGN
di Varnero & Gambetta
Piazza San Carlo, 2
15073 Castellazzo Bormida AL
tel. 0131.449650 - fax 0131.275989
www.ambientidea.it
e-mail: ambientidea@libero.it

PANETTERIA BUA MICHELE
PRODOTTI ALIMENTARI
PANE
GRISSINI
DOLCI
VIA TRIESTE, 1 tel. 0131/27.54.66
CASTELLAZZO BORMIDA

Il Negozietto ... dei preziosi
Via XXV Aprile, 9/11
Castellazzo Bormida (Al)
Tel. 0131.449724 - Fax 0131.275940

Panetteria Pasticceria
Negri Roba Ivana
Via Roma, 16 - Tel. 27.53.34
Castellazzo B.da

Candiotto Costruzioni S.r.l.
Via Madre Teresa di Calcutta, 1
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131.270576 - Fax 0131.449666
www.candiottocostruzioni.com
info@candiottocostruzioni.com

LA PREPARAZIONE DEL NATALE

Alcune riflessioni della Pro Loco protagonista della valorizzazione del paese

Svariate iniziative, finalizzate a favorire sotto varie forme il richiamo turistico del paese, stanno caratterizzando da un po' di anni a questa parte il periodo di preparazione al Natale. Sono manifestazioni rivolte principalmente a vari aspetti di solidarietà, all'allestimento di particolari presepi e alla realizzazione di rappresentazioni di circostanza: non si tratta di suggerire percorsi enogastronomici, quanto offrire l'opportunità di partecipare ad eventi legati alla tradizione. La crisi economica che perdura da tempo fa apparire anacronistico lo sfoggio di luminarie e addobbi particolari nell'intento di attrarre visitatori.
In questo periodo, pertanto, la Pro Loco diventa testimone delle opere che alcune istituzioni stanno portando avanti per assistere infermi, famiglie disagiate, anziani, sollecitando contributi per alcuni bambini che da più di quindici anni la Comunità Parrocchiale ha in adozione: bambini che vivono nelle favelas dell'Africa e America Latina e chiedono un po' di posto nel nostro Natale. Prima di illustrare le iniziative del Natale, a chiusura di un anno intenso e ricco di manifestazioni, alcune considerazioni sugli eventi significativi, festeggiamenti e sagre gastronomiche, sin qui realizzati. Iniziative culturali, sportive e folcloristiche che hanno contribuito ad accrescere l'immagine e il richiamo turistico e commerciale del paese, ad iniziare dalla Pasquetta alla Trinità da Lungi che ha richiamato come sempre centinaia di visitatori attratti dalla bellezza del luogo e dalla possibilità di trascorrere serenamente all'aria aperta una delle prime giornate di primavera.
Tante luci e qualche ombra hanno caratterizzato il susseguirsi delle manifestazioni estive proposte in gran parte presso l'area polifunzionale di piazzale I° maggio, area che ha visto rinnovato la struttura del capannone, grazie all'impegno costante di alcuni volontari capaci di trasformare un luogo dismesso in un ambiente preposto alle varie tipologie di festeggiamenti. Con i tornei giovanili di calcio e di basket e la corsa podistica si è dato vita tra la fine di maggio e l'inizio di giugno ad una sorta di festa dello sport che ha visto la partecipazione di centinaia di giovani provenienti da tutta l'Italia. E' seguita una sorta di maratona gastronomica forse eccessiva per quantità a scapito di una promozione dei prodotti locali che andrebbe maggiormente ricercata.
Il programma legato al raduno internazionale Madonnina dei Centauri ha confermato la sua piena validità, consolidata nel corso degli anni, fornendo una immagine ospitale e creativa del paese. Per quanto riguarda gli eventi collegati ai festeggiamenti patronali, si è privilegiato la qualità, armonizzando nel mese di settembre le numerose iniziative delle associazioni locali.
Notevole l'interesse rappresentato dalla diciottesima edizione mostra mercato della zucca, evento principale per la promozione dei prodotti agricoli e delle attività gastronomiche locali, di cui si è già parlato nello scorso numero del giornale. Il Natale diventa, con la sua serie di iniziative, l'occasione di rinnovare sotto varie forme il richiamo turistico, contribuendo ad alimentare quell'immagine artistica e culturale che il paese racchiude. Tra le realizzazioni più significative e coinvolgenti, in preparazione al Natale, si sta completando, presso l'oratorio della Santissima Pietà di via Verdi, a cura del Ponte Borgonuovo, il tradizionale grandioso presepio meccanico con statue in movimento e giochi d'acqua e di luci e con interessanti novità tecniche e architetturali. L'inaugurazione è prevista domenica 20 dicembre con apertura ai visitatori sino al 24 gennaio 2010.
Oltre a questo evento, sicuramente contribuirà ad accrescere il richiamo del paese l'opportunità di poter rivivere i momenti della Natività di fronte all'intramontabile presepio vivente la cui rappresentazione, giunta alla ventottesima edizione, ha assunto una notevole risonanza. Sono in fase di definizione gli ultimi dettagli di questa nuova realizzazione che vede impegnata la Pro Loco nell'allestimento dello scenario all'interno della chiesa parrocchiale di Santa Maria per far posto a più di 60 figuranti rappresentanti gli usi e costumi della Palestina di 2000 anni fa.
Il completamento è previsto per sabato 19 dicembre per fare da contorno al coro Alpino ValSusa, proposto dal Gruppo Alpini "C. Mussa" di Castellazzo Bormida, che si esibirà, dalle ore 21,00, proprio quella sera per regalarci una anteprima del concerto di Natale. La rappresentazione del presepio vivente avverrà come sempre nella Notte di Natale, in concomitanza della Santa Messa, e proporrà l'animazione di personaggi ed animali, nomadi, pastori e mercanti nei momenti che precedono la natività, ritornando a meditare su un evento che da secoli immemorabili appartiene alla nostra storia. Lo scenario, accanto all'umile capanna, rappresenta principalmente un ambiente della Palestina con la città Araba, il mercatino orientale, il deserto, l'oasi con l'accampamento dei beduini e dei pastori.
Dalla prima edizione una vera famiglia: padre, madre e figlio di pochi mesi hanno rappresentato San Giuseppe, la Madonna, il Bambin Gesù. Nato nel 1982 per iniziativa di un rione castellazzese, il Ponte Borgonuovo, il presepio si è sviluppato inizialmente secondo lo stile "francescano". Nel corso degli anni si è via via rinnovato rendendolo più consono al luogo e al periodo storico dell'evento. Sono variati diversi costumi conservando la specificità di altri, in particolare quelli dei Magi e dei paggetti, con i loro splendidi costumi realizzati più di 25 anni fa dalle mani esperte di alcune sarte locali. Ci si augura, con questo particolare modo di preparare il Natale, di attrarre un buon numero di visitatori che potranno apprezzare non solo queste realizzazioni, ma anche il valore artistico delle chiese e oratori ricchi di opere d'arte. La cultura e il godimento dei beni culturali non sono un patrimonio riservato a poche persone o a gruppi più o meno ristretti di cittadini. Lo sforzo, che la comunità e le associazioni locali devono continuare a perseguire, è quello di salvaguardare la vivibilità del luogo sensibilizzando la popolazione sul senso di appartenenza e sul piacere di abitare in paese, coniugando modernità e innovazione con il senso civico e il rispetto delle tradizioni al fine di favorire il richiamo di visitatori. La Pro Loco intende aiutare i castellazzesi a prendere coscienza delle opportunità che il nostro paese, ricco di storia, racchiude creando quell'autostima tale da convincersi di avere molte cose su cui farsi apprezzare.

Gianni Prati

self service
forniture ufficio
cartotecnica piemontese
Via dell'Edilizia 10 - zona D/3
15100 ALESSANDRIA - AL
Tel. 0131 346407 (int. 215 - 216)
Fax 0131 346855

IN CONFIDENZA...

Dialogo con i poliziotti della Questura della Provincia di Alessandria

IMBROGLI FORMATO STAMPA

"Siamo della rivista della Polizia di Stato, vuole abbonarsi?"
Anche lo scorso anno abbiamo ricevuto numerose segnalazioni di cittadini che comunicavano di essere stati contattati telefonicamente da soggetti interessati a proporre sottoscrizioni ad abbonamenti a questa o a quella rivista della Polizia di Stato.
C'è chi si spaccia per poliziotto e chi dice di essere un appartenente ad un sindacato di polizia e propone abbonamenti particolarmente onerosi per ricevere a casa la rivista "ufficiale".
ATTENZIONE, è solo una truffa!
Ricordate sempre che in Italia, pur esistendo diverse organizzazioni che si occupano di polizia in senso generale, esiste una sola "Polizia": la "Polizia di Stato".
Pur essendoci diverse pubblicazioni che si interessano dell'argomento, esiste un'unica rivista ufficiale della Polizia di Stato che tratta di temi di attualità, società, cultura, e che, soprattutto, "scava a fondo" nel mondo della sicurezza: si chiama "Poliziamoderna".
Per la sottoscrizione degli abbonamenti, la rivista non si avvale di intermediari, né di contatti telefonici.
Pertanto, i cittadini che dovessero ricevere telefonate o visite di sedicenti poliziotti che pubblicizzano o che cercano di vendere riviste, possono telefonare al 113 o recarsi di persona presso il più vicino ufficio di polizia.
Se pensate ad un eventuale abbonamento a "Poliziamoderna" potete visitare i siti:
www.poliziadistato.it
www.poliziamoderna.it

Per contattarci:
1 redazione della rubrica: tel. 0131- 310641
2 Fax: 0131- 310500
Visitate il sito della Questura di Alessandria nella home page della Polizia di Stato: **http:// www.poliziadistato.it** e poi cliccare sul link "**dove siamo**".

GRAZIE PER ESSERCI!

Il 25 ottobre, con l'inaugurazione dell'anno accademico 2009/2010, si è aperto il calendario dei corsi Unitre, oggi ormai tutti a regime. Vi è stato un piacevole coinvolgimento dei territori limitrofi, che si è concretizzato, in un percorso di generosa disponibilità nel mettere a disposizione anche strutture e locali particolari, attualmente non presenti presso la nostra Sede. Infatti, inizieranno i corsi congiunti di cucina con Simone Bigotti ed educazione alimentare con la D.ssa Paola Riverso, a cadenza mensile, e i corsi settimanali di pasticceria con il molto conosciuto Adriano Pittatore presso la cucina comunale di Borgoratto, messa a disposizione dagli Amministratori del Comune. Ampio spazio hanno anche i corsi di Alice Bel Colle, tutti attivi come dal libretto verde, e i corsi di Frascaro. Un ringraziamento particolare devo rivolgere ai nostri volontari sempre presenti in segreteria, e a tutti i nostri docenti che, senza indugio, hanno iniziato i loro incontri con entusiasmo. Particolare consenso riscontra il corso di danza moderna che al sabato sera sta raccogliendo adulti di ogni età e anche meno adulti, sotto l'esperta conduzione dei docenti maestri di ballo che vengono da Genova. Ricordo gli impegni degli incontri monotematici di seguito indicati che si terranno nel 2010:
Laboratorio del benessere : Depressione - Dermatologia - Melanoma
Laboratorio di storia medioevale: Pensiero Medievale – Filosofia – Mercato Economico in rapporto alla storia territoriale Piemontese
Laboratorio di diritto: Diritto di Famiglia - Esegesi sulle tecniche micro e macro di analisi delle impronte – Il Prefetto Gasti
Laboratorio di storia dell'arte: Incontri con Alessandra Cabella – l'iconografia delle piante nella storia dell'arte
Laboratorio di urbanistica territoriale e storica: Incontri con professor Paolo Stringa e il Dott. Burlando
Ci saranno anche incontri mirati:
Le regole del calcio, Mercati e Finanza, Sicurezza ambientale, Sicurezza alimentare, Sicurezza sul lavoro, Sicurezza stradale, Giornalismo e Comunicazione, Cultura araba, Osservando le stelle
E ci saranno Percorsi Speciali
Primo Soccorso: in collaborazione con "Castellazzo Soccorso" corso settimanale nei mesi di aprile e maggio con evidenzia di tecniche di rianimazione cardio polmonare
Tenendoci per mano…: In collaborazione con la fondazione "Campagna Amica" per un'opinione pubblica, sempre più consapevole dei propri diritti in materia ambientale ed alimentare. I cittadini crescono insieme al proprio territorio.
Saranno inviate agli iscritti Unitre tessere particolari, messe a disposizioni dalla Coldiretti di Alessandria. Tutti gli incontri saranno annunciati da avvisi di colore verde distribuiti sul territorio, con il logo UNITRE.
Voglio raccomandare ai nostri studenti di ben conservare la tessera Unitre che permette di usufruire di riduzioni per visitare musei, mostre, partecipare a convegni, concerti, ecc., se convenzionati con la Sede nazionale. Inoltre, essendo l'Associazione riconosciuta dal Ministero delle Politiche sociali e del lavoro, è possibile destinare alla nostra sede di Castellazzo B.da la percentuale del 5 per mille nelle prossime dichiarazioni dei redditi.
La cittadinanza è invitata all'incontro di sabato 19 dicembre 2009 alle ore 16, presso l'oratorio di San Nicola, sede Unitre, per il seguente argomento: "Storia, Leggenda e Attualità dei Re Magi" – Relatore Guglielmo Famà, docente di Storia Medievale. Nel ringraziare tutti i collaboratori, docenti e studenti, invio anche a nome del Direttivo e dei Soci un pensiero di serene feste in occasione delle ricorrenze prossime venture.

Il Presidente Ottavia Rossi

Le fotografie sono relative alla inaugurazione dell'anno accademico 2009-2010 dell'Unitrè di Castellazzo Bormida avvenuta il 25 ottobre 2009. Alcune foto ritraggono una dimostrazione degli insegnanti di ballo mentre altre sono relative alla piece teatrale recitata dal gruppo di allievi che seguono il corso di teatro.

L'AGRICOLA RICAMBI srl
Strada Castelspina, 9
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131.449.001
Fax 0131.270821

fatti socio alla
S.O.M.S.
bar, giochi elettronici
biliardo, bocce
sala lettura
PREZZI MODICI
VIA EMANUELE BOIDI,9
Tel .0131/275401
CASTELLAZZO BORMIDA

Laboratorio Pasticceria
GIRAUDI s.r.l.
Via Giraudi, 16
Località Micarella
15073 Castellazzo B.da
(AL)Tel. 0131.27.84.72
fax 0131.27.02.10

PROGETTO VENDITA
di Mengozzi Claudia & C. s.a.s.
Vendite - Affitti
Consulenze tecniche - Pratiche mutuo
Via XXV Aprile, 57
15073 Castellazzo Bormida (AL)
Tel. e Fax. 0131.275809

Bianchi Teresio
di BIANCHI
STEFANO
Motocoltivatori Ferrari-Eurosistems, Motoseghe-Tosaerba EFCO - Macchine agricole e da giardinaggio - Ricambi per motosega - Mangimi e sementi
Spalto V. Veneto n. 37 - Castellazzo B.da
Tel. 0131.275139

TAM PETROL
di F.lli Molina S.a.S.
SERVIZIO BAR
LAVAGGIO AUTO
CAMBIO OLIO
Strada Provinciale 185 Km 5+134
15073 CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131.279732

Cresta Luigi
Marmi - Caminetti
Graniti - Pietre - Onice
Bottega d'arte
Via G. Garibaldi, 6
Tel. 0131/27.54.83
Castellazzo Bormida

Salumificio CEREDA
SALUMIFICIO CEREDA
Cav. M. Mandirola
Piazza Vittorio Emanuele II, 8
15073 Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131.275172 - Fax 0131 449585
dal 1938

UNA STORIA DI AMICIZIA

Equella di Giacomino e Franco. Uno è Lamborizio, conosciuto come il ”conducente”, l’altro è Poggio, medico dentista, puro sangue castellazzese, migrato a Milano. Una storia da libro ”Cuore”, il cuore dei bambini e dei grandi. Tanti gli anni trascorsi,tanta l’amicizia rimasta. Una storia che risale al padre di Giacomino quando trasportava i pacchi su una carrozza trainata dai cavalli e al padre di Franco, veterinario, quel medico che curava cavalli e buoi destinati non solo al lavoro dei campi ma anche ai mezzi di trasporto. Erano le storie di un tempo ormai lontano, ma rimaste vive nella mente della gente. Sono storie di vita che fanno riflettere in tempi in cui la memoria tende a dilatarsi fino a privarsi dei sentimenti più umani. Erano i tempi della diligenza che in America ha creato il mito del Far West con i pistoleri che si rincorrevano mentre da noi la diligenza trasportava cose e persone destinate alle necessità quotidiane. I cavalli del West scalpitavano tra le polveri mentre da noi i loro zoccoli rimanevano impressi nella terra per il lavoro duro di chi li conduceva mentre un veterinario curava la loro salute. Cavallo e bue facevano parte della famiglia. La stalla e la casa erano un’unica dimora. Giacomino e Franco: ognuno per la propria strada ma uniti nell’amicizia. Castellazzo,il loro paese, il paese del loro libro ”Cuore”. Erano giovani ma permeati da comuni sentimenti antifascisti. Si stava perdendo la libertà e loro volevano riacquistarla. La Resistenza non fu una guerra ma una lotta di liberazione, un collante tra uomini liberi. È stato un ritrovarsi in nome della libertà comune. Anche Castellazzo ha scritto le sue belle pagine di storia sulla Resistenza come nel resto del paese, pianura, colline e monti furono teatro di rappresaglie. I partigiani si mossero per contrastarle facendo nascere nella gente un nuovo spirito patriottico ormai perso dai tempi del risorgimento quando i bambini leggevano le storie del ”Tamburino Sardo” e della ”Piccola vedetta lombarda”. Tutto il Piemonte fu teatro di Resistenza partigiana. Ci sono episodi che ancora adesso vengono alla ribalta come quello vissuto recentemente da Giacomino in occasione delle celebrazioni dell’aeroporto di Vesime che con Cortemilia fu teatro di sbarchi di armi e vettovaglie destinati ai partigiani da parte di aerei inglesi. Era il Gennaio del’45 quando durante un rastrellamento in quel di Castellazzo furono catturati Buscaglia, Scassi e Scaramazza poi fucilati in cittadella ad Alessandria.
Sono stati i figli della nostra Resistenza. Spesso le celebrazioni si ripetono secondo il calendario senza però vivere di sentimenti che rimangono solo nel cuore di chi continua a coltivarli nel tempo. La zona alessandrina fu soggetta a rastrellamenti continui da parte dei tedeschi e delle camicie nere che mettevano a repentaglio la sicurezza dei cittadini e delle nostre case. A vigilare solo i partigiani, tutori della nostra libertà. Il racconto della Resistenza: Vesime e Cortemilia hanno costruito la loro pagina storica. In quel periodo i partigiani dopo un primo rifugio presso la Cascina delle Monache raggiunsero Castelnuovo Calce dove era dislocata la quinta divisione del Monferrato. Di lì si mossero verso quell’area per raccogliere armi e vettovaglie da parte degli aerei inglesi. Intorno volava ”Pippo”, l’aereo-amico che buttava i volantini e che in quel di Cortemilia-Vesime tracciava la strada agli aerei inglesi. Fu un camminare continuo, di notte, tra pianura e colline cercando di sfuggire alle insidie dei tedeschi e della camicie nere. Recentemente Vesime ha celebrato quei giorni. Giacomino era presente per ricordare e raccontare. Disse a suo tempo Pietro Calamandrei ”Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la Carta Costituzionale ,andate sulle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati e nei lager dove furono sterminati” e Sergio Luzzato scrisse che l’antifascismo fu un netto spartiacque tra fascismo, brutale regime totalitario, e antifascismo, fonte battesimale della democrazia italiana. La Carta Costituzionale nacque dalla Resistenza. Lo stesso Pontefice Karol Wojtyla, a suo tempo, scrisse sul foglio clandestino, Il Ribelle, ”quei giovani resistettero non per opporre violenza a violenza, odio contro odio, ma per affermare il diritto alla libertà per sé e per i loro figli”. Franco, medico-dentista di Castellazzo, il ”ribelle” antifascista, il ragazzo coraggioso che nella Resistenza trovò il seme dell’entusiasmo giovanile verso la libertà. Ma l’anima ribelle di Franco lo ha animato anche verso confini lontani come l’Africa, il Benin, paese flagellato da un microrganismo sconosciuto che provoca lacerazioni nella pelle di bambini ed adulti. Franco pensò di affrontare il male attraverso un’ossigenazione forzata in camera iperbarica con risultati incoraggianti. Nell’arco dell’amicizia di Giacomino e Franco si inserisce una figura tipicamente castellazzese, Giuseppe il ”ciclista” ,colui che permetteva ai castellazzesi di andare in bicicletta senza intoppi. Storia e racconti perché la vita sia sempre un lungo racconto del libro ”Cuore”.

Giuseppe Bastetti

tutta farina del nostro sacco

Viale Giovanni XXIII, 21/23
Tel. 0131.449743
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

SIAMO DEL ’44 E FACCIAMO FESTA

I partecipanti alla leva 1944, per i festeggiamenti del 65° anno, avvenuta il 15/11/2009, si riconoscono:
Mario Almenari, Renato Bottaro, Caterina Gamondi, Assunta Guglielmero, Augusto Madonna, Santa Gallo, Celestina Michielon, Franco Molinari, Giuseppe Moretti, Maddalena Penna, Luigi Prigione, Milena Quirico, Franca Realdini, Maria Carla Rovere, Francesco Ricagni, Angelo Trombini, Paola Sardi, Francesco Testa, Giovanni Battista Vignale, Cleto Zambon

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Caro Giornale,
ti chiedo di pubblicarmi, ti chiedo di pubblicarmi per farti partecipe del mio affetto che mostro nei tuoi confronti, ma soprattutto con il rammarico se ancora ce ne fosse bisogno per la scarsa sensibilità dimostrata nei confronti dei problemi sanitari e sociali. Mi riferisco alle problematiche inerenti i vari tipi di influenza e alle vaccinazioni, che nel momento in cui ti scrivo, sono in piena campagna. Pensavo di poter contribuire, con una esposizione concisa e credo comprensibile a chiunque, alla divulgazione del messaggio “Influenza”, su ciò che è utile fare e nei modi stessi, ma sfogliando le tue pagine, neppure una parola.
Eppure era un treno da non perdere; tutti i giornali, tele e radio-giornali, spesso iniziano consultando e proponendo ai propri lettori ciò che vanno dicendo Medici e Operatori Sanitari sulla influenza suina.
Consapevole che per una medicina, almeno sufficiente, il messaggio sulla prevenzione delle malattie è non solo utile ma indispensabile per una migliore qualità della vita e nella speranza che oggi tu possa far tuo un tale compito ti invio cordiali saluti.

Dott. Roberto De Menech

Gent.mo,
Forse abbiamo sbagliato, ma certamente non per scarsa sensibilità. Era il momento nel quale di informazioni sull’“influenza”, come anche lei dice, erano piene i giornali, le TV, le radio le quali hanno creato attenzione diffusa e,forse, anche un po’ di confusione e allarmismo. Per questo il suo intervento (non programmato, per altro) non ha trovato posto sulle colonne del nostro periodico. Comunque, riteniamo utile che le iniziative della “Casa della Salute” e utili indicazioni ai lettori sulle problematiche sanitarie – possibilmente centrate sulla realtà del nostro territorio – possano trovare spazio attraverso una rubrica fissa. Una collaborazione in questo senso sarà particolarmente gradita dalla redazione e giustamente considerata come “servizio” dai nostri lettori.
Vogliamo provarci?
Cordiali saluti dalla redazione.

ALLA REGGIA DI VENARIA

Cavalieri
Dai Templari a Napoleone

STORIE
DI CROCIATI,
SOLDATI.
CORTIGIANI.

Piani Alti della Reggia
le Sale delle Arti

28 NOVEMBRE 2009
11 APRILE 2010

Informazioni e prenotazioni
www.lavenaria.it
tel. **+39 011 4992333**

REGIONE PIEMONTE
COMPAGNIA di San Paolo

La Venaria Reale

Segue dalla prima

OBIETTIVO SULLA "CASA DI RIPOSO" DI CASTELLAZZO

Il personale all'interno della vostra Casa di Riposo com'è suddiviso?
Un responsabile della gestione amministrativa ed altre sette persone adibite alle varie mansioni sono dipendenti diretti della Casa di Riposo, mentre la rimanenza del personale viene erogata dalla cooperativa Excalibur, nella misura necessaria per garantire un servizio efficiente ai nostri Ospiti.
Cerchiamo di conoscere meglio e di spiegare anche ai nostri lettori com'è strutturata la Casa di Riposo di Castellazzo.
Innanzitutto va ricordato che è una I.P.A.B., mentre il consiglio di amministrazione è composto da 7 persone, 5 delle quali nominate dal Comune di Castellazzo, una è eletta in rappresentanza della Confraternita San Sebastiano ed un'altra a nome dei soci della 'vecchia' Casa Dolchi, che attualmente è rappresentata da Nicola Prigione, al quale sono subentrato come Presidente cinque anni fa. Abbiamo una ricezione totale di 56 posti, di cui 20 disponibili per le persone parzialmente non autosufficienti.
Non sarà sicuramente semplice la gestione amministrativa ed economica di una struttura come la vostra.
E' proprio vero quello che ha espresso nella sua domanda. Intanto va rimarcato che anche un minimo calo di presenze per noi diventa subito un fatto negativo. Fra l'altro nella provincia di Alessandria emerge un dato decisamente opposto alle media regionale, con una domanda inferiore all'offerta, che ha fatto anche registrare un calo di presenze (in questo dato può aver contribuito anche l'effetto badanti) e che genera inoltre una marcata concorrenza fra le varie strutture. Attualmente 20 posti della nostra struttura sono convenzionati con l'ASL-AL, che garantisce in questo caso un'integrazione della retta.
Ma in riguardo alle situazione economica siamo sempre 'sul filo del rasoio', anche perché sulla gestione gravano rate di mutui per circa 105mila euro all'anno, mutui contratti per le spese sostenute negli adeguamenti strutturali ed un altro che abbiamo dovuto invece affrontare per appianare le perdite provenienti dalle gestioni precedenti.
Bisogna inoltre considerare che i forti ritardi nei pagamenti da parte dell'ASL creano un problema gestionale ed anche di liquidità (la nostra Casa di risposo vanta un credito di circa 330mila euro), mentre le situazioni ancora più critiche di alcune strutture, rischiano di coinvolgere negativamente altre associate come noi.
E voglio infine ricordare che l'I.P.A.B. a Castellazzo Bormida gestisce anche l'Asilo Nido, oggi presente in una parte dell'ex Asilo Prigione. Sono circa 18 i bambini presenti, che richiedono l'impiego di educatrici e la somministrazione dei pasti a mezzogiorno con sistema identico a quello utilizzato per la Casa di riposo. L'Amministrazione Comunale di Castellazzo, attraverso una convenzione stipulata con l'Ipab, contribuisce non solo sulle rette dei posti convenzionati ma anche sulla gestione stessa favorendo in tal modo il raggiungimento del 'pareggio' di bilancio del servizio.
Ai cronisti giungono qualche volta notizie di donazioni verso Case di riposo di alcune località della provincia alessandrina. In questo momento mi viene in mente quella molto sostanziosa operata dal rag. Amisano (re dei caschi ed ex presidente dell'Alessandria calcio n.d.r.) proprio alla Vostra 'consorella' di San Salvatore. Ma alla Casa di risposo di Castellazzo non arrivano mai cospicue donazioni?
Noi nel recente passato non possiamo annoverare interventi così importanti che sicuramente permettono di far fronte ad impegni straordinari e di affrontare il futuro con maggiore tranquillità.
Nel caso nostro riscontriamo durante l'anno ben più modeste donazioni da parte di privati o di associazioni. Mi piace ricordare l'impegno degli Alpini di Castellazzo, che tutti gli anni ci elargiscono un contributo di 2000 euro, la Confraternita della Pietà. Tutte donazioni sicuramente lodevoli ma, certamente, sarebbe bello se qualche castellazzese generoso si ricordasse di noi aiutandoci ad intervenire sulla struttura per migliorarne la funzionalità e l'accoglienza.

La composizione deL Consiglio di Amministrazione (2009/2012):

PRESIDENTE: GUGLIELMERO Pietro, residente a Castellazzo Bormida
VICE PRESIDENTE: GIRARDENGO Cristina, residente a Castellazzo Bormida
CONSIGLIERI: CAPRA Gian Carlo, residente ad Alessandria; DE MENECH Roberto, residente a Castellazzo Bormida; ORSI Carlo, residente a Castellazzo Bormida; PRIGIONE Nicola, residente a Cogoleto (GE); GRASSI Giovanni Gregorio, residente a Castellazzo Bormida

LI RICONOSCETE ?

Chissà chi sono questi bambini con suor Claudia nell'Asilo Prigione? Da sinistra si possono notare: Giovanni Orsi, Pier Carlo Gabelli, Piercarlo Ponzano, Margherita Prigione, Franca Aviotti, Anna Maria Cereda, Mario Brencio, Gian Domenico Zucca, Giuseppe Moretti, Francesco Ricagni, Luigino Prigione, Margherita Gasti. La foto risale agli ultimi anni '40, forse il 1948.

SIAMO QUELLI DEL '54

Il 22 Novembre scorso, è stata festeggiata la Leva 1954, con messa presso il Santuario della Madonnina e pranzo presso il ristorante "Da Donatella" di Oviglio. Ecco i partecipanti: Donatella Pastorello, Franca Bimbato, Ornella De Stefani, Angela Rovere, Anna Porcellato, Dina Parma, Rosaria Ciceri, Giuseppe Nociti, Giuseppe Falleti, Damiano Guida, Flavio Fracasso, Gerolama Molina, Savina Maghini, Antonietta Talpone, Franca Azzardi, Franco Zanini, Nicola Vertua, Paolo Milea, Domenico Laguzzi, Bruna Poletto, Angela Buscaglia, Paolo Camurati, Emanuele Boidi, Dino Marcolin.

Il Fiore del Millennio
di Maghini Savina
Via XXV Aprile, 26
15073 Castellazzo B.da
Tel. 339.1657761
Tel. Ab. 0131.270489
Tel. Negozio: 0131.270600
Confezioni personalizzate - Addobbi - Cerimonie - Ogni occasione felice - Arte funebre

BULFI
OTTICA E FOTOGRAFIA
OROLOGI E BIJOUX
di Lucia Delfino Bulfi - Ottico Optometrista
via xx settembre, 8 - CASTELLAZZO B.
Tel. 0131.275.368

Caffetteria Laguzzi
DI LAGUZZI G.
P.ZZA VITT. EMANUELE, 11
CASTELLAZZO BORMIDA
TEL. 0131/270126

FOTO OTTICA GUIDO
di Vettore A.
SERVIZI FOTOGRAFICI • MATRIMONI
• OCCHIALI E LENTI PER UTTE LE ESIGENZE
• CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
Via Umberto I, 33 - CASTELLAZZO B.da (AL)
(di fronte alla Chiesa di S. Martino)
Tel. 0131.275812 - alessandro_vettore@fastwebnet.it

Laguzzi Paolo Mario
Elettrodomestici
Macchine Singer
e riparazioni
Via Umberto I n. 25
Castellazzo Bormida (AL)
tel. 0131/27.05.88

CENTRO FRUTTA
di Sciorati P. & C. S.n.c.
via Marconi n. 2
ang. piazza San Martino
Castellazzo B.da (AL)
tel. 0131.270168
TUTTI I GIORNI FRUTTA FRESCA

Maria Mode
di Guastalli Maria
Abbigliamento
Arredamento
Castellazzo B.da,
via XXV Aprile, 2
Tel. 27.04.44

CASTELLAZZO NEL SUO CAMMINO VERSO LA FEDE DALL'IMMACOLATA AL NATALE

Questo cammino ci porta a S.Maria, non solo chiesa ma Duomo di Castellazzo, dove ci attende la grotta dell'Immacolata e dove nei giorni di Natale si muove quel presepe che rappresenta appunto il nostro cammino. Entrando in chiesa l'impatto con la grotta è immediato: davanti a noi l'Immacolata con ai piedi Bernadette nell'azzurro del cielo. L'Immacolata porta sul suo capo una corona con le dodici stelle dell'Apocalisse che al dodicesimo capitolo recita "Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una Donna vestita di sole con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle". Quella donna era la madre di Gesù sotto l'azzurro del cielo e il bianco della purezza verginale. Ma quell'aureola assume anche il significato di appartenenza europea. Era il 1949 quando a Strasburgo fu istituito il primo Consiglio Europeo. L'anno dopo venne bandito un concorso di idee per una bandiera comune. Alla gara partecipò Arsène Heitz, un brillante designer belga, che, come cattolico, portava al collo la cosiddetta "medaglia miracolosa" coniata in seguito alle visioni di Santa Catherine Labourè a Parigi nel 1830 la quale rivelò di aver avuto incarico dalla Madonna di far coniare e diffondere una medaglia dove campeggiassero le dodici stelle dell'Apocalisse con l'invocazione "Maria, concepita senza peccato, prega per noi che ricorriamo a te". Preghiera diventata poi popolare nel mondo cattolico. Anche Bernadette Soubirous portava al collo una medaglietta similare quando l'11 Febbraio del 1858 ebbe la prima apparizione della Signora vestita di bianco e azzurro. Il bozzetto di Arsène Heitz che riportava, come la sua medaglietta, le dodici stelle disposte in circolo su uno sfondo azzurro vinse il concorso la cui commissione era presieduta da un belga di origine ebraica che non conosceva le origini del simbolo ma rimase impressionato dai suoi colori anche perché l'azzurro e il bianco erano i colori della bandiera del neonato Stato d'Israele. Quel vessillo si ispirava allo scialle a striscie usato dagli ebrei per la preghiera. Un'unione simbolica di richiami cristiani ed ebraici. Anche il numero delle stelle si collegava strettamente alle due fedi: dodici erano i figli di Giacobbe e le tribù di Israele e dodici gli apostoli di Gesù. Arsène Heitz pose però una condizione: il numero di quelle stelle doveva restare immutato nel tempo perché le dodici stelle dell'Apocalisse erano il simbolo della pienezza divina.. Un particolare curioso: la bandiera europea fu solennemente adottata l'8 Dicembre del 1955 quando la Chiesa celebra la festa dell'Immacolata Concezione: Maria Vergine, Regina d'Europa. A Castellazzo questo legame europeo si concretizza ancora meglio con il Santuario della Madonnina, patrona dei centauri di tutto il mondo.

Ma il percorso castellazzese che parte dall'Immacolata trova il suo sbocco la vigilia di Natale con il Presepe vivente creato dalla maestria della Pro Loco, un presepe che si unisce al Presepe meccanico del Ponte Borgonuovo creato dalla maestria degli ingegneri del Presepe del posto. Dalla grotta dell'Immacolata alla grotta di Gesù Bambino: un percorso divino. Il Presepe ci farà comparire l'alba e il tramonto d'Oriente allorquando "mentre la notte fonda/buia e tranquilla/avvolgeva con il suo silenzio valli e colline/il Figlio di Dio nacque da una vergine/e obbediente alla volontà del Padre/iniziò la sua vita di uomo sulla terra". L'Emmanuele: Dio con noi. Nella provincia romana della Palestina di oltre duemila anni fa si scriveva la "Buona novella" con Maria che per un momento/è corsa a vedere il colore del vento "mentre Giuseppe" con la pialla faceva tre croci di cui "due per chi/disertò per rubare/la più grande per chi guerra/insegnò a disertare". Il Natale è un percorso di racconti. Un giorno lontano il papà di una povera famiglia di saltimbanchi dell'Est europeo, non in grado di fare i regali di Natale, disse al proprio figlio che Gesù portava anche regali invisibili. Quel giorno, passando di fronte ad una grande abbazia il bambino chiese di farsi prete per entrare nella comunità di quella basilica. Dall'alto la Signora, vestita di bianco, scese con il suo Bambino e lo diede in braccio al bambino che voleva farsi sacerdote. Sorrisero entrambi. Era Natale. In un paese dei Pirenei, il prete di una chiesa esce sul sagrato e vede in un angolo un bambino vicino ad un albero di Natale profumato. Il bambino raccontò che un giorno con i soldi della mamma per comprare l'albero di Natale, incontrò sulla sua strada prima una signora anziana povera e sola, poi davanti a un carcere tanta gente triste e infine in un angolo della strada un ragazzo affamato. A tutti donò qualcosa ma lui rimase senza soldi. Ritornando a casa vide un abete. Ne prese un tronco. Era profumato e in mano sua si era indorato. Il sacerdote sorrise e disse "Tutte le persone che hai aiutato hanno pregato per te, la Vergine ha infuso il profumo della sua misericordia e il Bambino Gesù, appena nato, il cuore dell'oro. Il miracolo di Natale. In un paese del Montana, in America,un papà e il figlio si divertivano a costruire nella neve un grande pupazzo con cappello, sciarpa e pipa. Un giorno però il papà muore in un incidente d'auto. Il bambino si dispera però l'inverno successivo costruisce da sé il suo pupazzo. Lo osserva attentamente...Pian piano il pupazzo prende vita e dopo una folata di vento si trasforma nella figura del pa- pà. Poi un'altra folata di vento spazza anche lui. Mamma e bambino si guardano e si sorridono. Il Natale aveva fatto il suo miracolo.

Racconti, poesie, canti e musica: il Natale è un inno alla bontà e alla gioia. Un tempo i bimbi con il grembiule bianco e il fiocco azzurro cantavano "Natale,dolce suono di campane/rallegrasi ogni gente da lontano" con il rintocco delle campane, il suono armonioso dell'organo della chiesa e quello più stridente delle cornamuse fuori dalla chiesa. Ma quel Natale era anche "Astro del ciel, Notte santa", quella commovente melodia che, nella lingua originale di "Stille Nacht" risuonava nel buio della basilica di Strasburgo dopo il Te Deum con l'arpeggio di una chitarra e della luce tremolante di una sola candela. Ma Natale è anche "Bianco Natale", nato dal sogno di Irving Berlin "I'm dreaming a White Christmas" con la voce di Bing Crosby, il ragazzo della porta accanto, il giovane americano all'angolo di ogni strada del mondo: uno di noi. Erano i tempi dell'attacco giapponese a Pearl Harbor. "La notte prima di Natale/Babbo Natale scese dal camino dentro una strana casa/aveva una sola stanza fatta di fango/e un uomo solo in un angolo buio/non c'erano alberi, presepi, luci/ma solo quell'uomo al freddo/che piangendo aprì gli occhi/guardò l'orologio/e sorrise": era Natale. Di lontano risuonavano le note di "Astro del ciel, Pargol divin/mite Agnello Redentor!/Tu che i Vati da lungi sognar/Tu che angeli- che voci nunziar /luce dona alle genti/pace infondi nei cuor!/Astro del ciel, Pargol divin/mite Agnello Redentor!/Tu di stirpe regale decor,/Tu virgino, mistico fior,/luce dona alle genti,/pace infondi nei cuor". Il tempo passa ma il Natale rimane perché quel Pargol divin rimanga sempre in noi!

Giuseppe Bastetti

QUELLI DEL '59 "ALLI DUE BUOI ROSSI"

Il 10 e l'11/10/2009, si sono svolti i festeggiamenti della LEVA 1959. Dopo una cena presso il ristorante de "Alli Due Buoi Rossi" di Alessandria, la leva ha proseguito il suo anniversario la mattina successiva con la classica visita al Cimitero per ricordare i coscritti scomparsi, messa presso il Santuario della Madonnina della Creta e foto ricordo, con finale aperitivo. Unitamente al Rettore del Santuario, Don Vincenzo, si possono scorgere dall'alto: Gianfranco Ferraris (GIL), Giovanni Gregorio Grassi, Gianni Mangolini, Sergio Ricagni, Giovanni Baldon, Guglielmo Maranzana, Pier Paolo Prati, Giuseppe Barberis, Piera Pozzato, Cesare Bergo, Angelo Cermelli, Giancarlo Cervetti, Luisa Salatiello, Corrado Loredana, Pinuccia Vitale, Paola Ricagni, Giuseppina Assennato, Gilda Cimino, Minuccia Tasca, Antonella Molina, Angela Berlingardo, Bagliani Domenico, Michele Grottoli, Gianni Catalanotto, Attilio Messina.

ALL'ITIS CIAMPINI DI NOVI LIGURE CORSI SERALI PER PERITO CHIMICO, ELETTRONICO E MECCANICO

Non è ancora ufficiale, disposizioni in merito devono ancora pervenire alle scuole ma è possibile, se non probabile, che anche quest'anno le iscrizioni ai corsi serali per adulti si debbano effettuare contemporaneamente a quelle dei ragazzi, ovvero il 27 di febbraio. L'Istituto Tecnico Industriale Statale "G.Ciampini" di Novi Ligure (Via Verdi 44, tel.0143/73015, e mail info@ciampini.it, Dirigente Scolastico prof. Claudio Giovanni Bruzzone) da alcuni anni è attivo nel campo dell'educazione degli adulti ed ha attivato corsi di perito meccanico, elettronico e, quest'anno, anche di perito chimico. Una politica che nasce dalla consapevolezza che bisogna recuperare il fenomeno della dispersione scolastica, che si deve offrire una seconda possibilità a chi, per vari motivi, ha abbandonato gli studi quando era un ragazzo oltre che a fornire una opportunità a quegli stranieri, soprattutto extracomunitari, che hanno bisogno di acquisire un diploma di studi in modo di meglio integrarsi nella nostra società. Ecco, l'ITIS Ciampini crede in una scuola che sia per tutti: per i ragazzi dei corsi diurni, per gli adulti, occupati o disoccupati. E li guardiamo, i nostri iscritti ai corsi serali. Sono persone che lavorano, che studiano, che fanno sacrifici anche a livello familiare per questo. Persone che magari si alzano presto di mattino, che fanno lavori faticosi, ma che alla sera sono nelle aule dell'Istituto Tecnico e mostrano volontà, determinazione, carattere, desiderio di imparare. Sono persone che, anche quando suona la campanella di fine dell'orario di lezione, si fermano qualche minuto in più perché hanno bisogno di chiedere ancora qualcosa all'insegnante, di apprendere ancora qualcosa. Li guardiamo, questi nostri iscritti.. Ci sono extracomunitari, taluni hanno anche conseguito una laurea nel loro Paese. Ci sono madri che devono riuscire ad armonizzare esigenze lavorative, la cura dei figli e lo studio. Li guardiamo e vediamo comunque la loro soddisfazione: perché imparano, acquisiscono conoscenze e compente che possono tornare utili nell'ambiente lavorativo ma che sono una soddisfazione anche per loro stessi. Quest'anno sono in 75 ad essersi iscritti ai corsi serali per adulti, venticinque nel Perito Chimico. L'I.T.I.S cerca di venire loro incontro grazie a laboratori modernamente attrezzati e notevoli come numero; con docenti assai preparati e che si sono calati e compenetrati nelle esigenze e nelle problematiche di questi loro "nuovi" studenti. Per chi volesse maggiori informazioni può consultare il sito internet dell'Istituto, www.ciampini.it, telefonare a scuola, 0143/73015, od anche inviare una e-mail al seguente indirizzo info@ciampini.it.

PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI,1
TEL.27.05.90
15073 CASTELLAZZO BORMIDA
SEMENTI PRODOTTI ZOOTECNICI AGRICOLI
AGRICOLA CASTELLAZZESE
DI ANGELERI STEFANIA

ELETTROMECCANICA
BOSCH HITACHI RYOBI MAKITA
di COFONE FRANCESCO
ASSISTENZA - VENDITA RIPARAZIONI E RICAMBI
Via Roma 10 - CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. e Fax 0131 275494 - Cell. 339 5603823

F.LLI AIACHINI snc
Autofficina e Autosalone autorizzati FIAT
V.le M. Centauri, 10 - Castellazzo B.da
Autolavaggio 24 ore Self
Zona Micarella - Castellazzo B.da

Autoriparazioni Poggio Carlo
Revisione pompe e iniettori common-rail
Via Refosso 3
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. e Fax 0131.270.568
Cell. 335.623.46.12

IL "DIETRO LE QUINTE" DELLO SPORT CASTELLAZZESE

E consuetudine, forse per abitudine, per partito preso o per disinformazione, sostenere che " a Castellazzo non c'è e non si fa mai nulla". Perché continuare ad esternare generiche disapprovazioni quando potremmo cominciare a guardarci attorno e a ragionare su ciò che esiste, magari partecipando attivamente alle iniziative, proponendo idee, portando la nostra esperienza e dedicando un pò del nostro tempo per il bene di noi stessi e del paese. Da quando ho iniziato ad osservare lo sport praticato a livello locale con occhio più amministrativo ho scoperto una realtà incredibile, una immensa macchina organizzativa costituita da società e associazioni fatte di persone fantastiche che dedicano la loro esperienza, il loro tempo e, spesso, anche altro ai giovani.

Si può considerare lo sport castellazzese come un'importante servizio sociale di volontariato a favore della comunità grazie all'invisibile, ma fondamentale devozione e pazienza dei suoi presidenti, dirigenti, tecnici, accompagnatori e operatori. La prova di tutto ciò sono proprio i settori giovanili, enormi per un paese di poco più di 4600 abitanti; solo nelle due più grosse società sportive operanti, l'U.S.D. Castellazzo e il Basket Club Castellazzo, militano rispettivamente 120 e 91 giovani di età inferiore ai 19 anni.
Per far si che lo sport continui ad essere fonte di aggregazione, di crescita culturale e di formazione psicofisica occorrono condizioni ambientali idonee.
Sarebbe un sogno meraviglioso avere l'opportunità di veder realizzata la tanto desiderata palestra per i giochi sportivi al coperto, il campo sintetico a nove per il calcio o la copertura di un campo per calcetto e tennis nel Parco San Francesco, ma attualmente, in questo periodo di crisi globale, le condizioni economiche non lo permettono, anche se la ricerca di finanziamenti e di opportunità da parte dell'Amministrazione, per questi progetti, continua.
Penso, tuttavia, che la vera anima del successo dello sport a Castellazzo, al di là della presenza o meno di impianti sportivi moderni, funzionali, efficienti e senza dubbio necessari, siano quegli ammirevoli appassionati che regalano parte del loro tempo affinché si possa realizzare e mantenere la diffusione delle diverse attività sportive tra i giovani e meno giovani. Venendo infatti a conoscenza delle varie problematiche incontrate quotidianamente dalle società, ci si imbatte in una sorprendente capacità e volontà di risolvere inconvenienti o di migliorare strutture già esistenti affinché tutto possa continuare a funzionare regolarmente; mi riferisco per esempio agli impianti sportivi in gestione all'U.S.D. Castellazzo dove l'attenzione e la cura delle zone verdi e dei locali va ben oltre quella che dovrebbe essere la manutenzione ordinaria o straordinaria richiesta dalla convenzione con il Comune.
L'obiettivo che mi sono promesso di conseguire, nel limite del possibile, è quello di portare aiuto, sostegno e visibilità anche a quelle associazioni sportive che spesso rimangono nell'ombra attraverso una serie di iniziative, attivabili spero a breve, che sto sviluppando con il paziente appoggio dei vari dirigenti e tecnici comunali, ai quali va il mio più sentito ringraziamento; mentre uno speciale ringraziamento da parte mia, del Sindaco e, come penso, anche da parte degli altri Amministratori deve essere rivolto proprio a quegli operatori sportivi che, a seconda dei loro incarichi e ruoli svolti, contribuiscono a far vivere lo sport a Castellazzo.

Andrea Ricagni
Assessore allo Sport

CORRENDO NELLA PIOGGIA...

Eh si…. è proprio la pioggia a farla da padrone nella 7° edizione della Castellazzo Half Marathon. Il maltempo induce molti podisti a non indossare pantaloncini e canotta per partecipare alla classica castellazzese: 413 gli atleti giunti al traguardo, 90 coloro che pur pagando l'iscrizione hanno preferito restare in tuta e giubbotto a guardare, 120 i preiscritti che sono rimasti a casa al caldo. Alla 17° Stracastellazzo di 12 km. Solo 70 i partecipanti ma, onestamente, viste le condizioni meteo non si poteva pretendere di più. Come al solito l'organizzazione del Gruppo Podistico Cartotecnica Piemontese è stata impeccabile e molti podisti nel salutare gli organizzatori, hanno dichiarato di aver completamente apprezzato la manifestazione. Vorrei spendere da queste pagine una parola proprio per gli organizzatori: Damiano Guida, Roberto Pola, Loretta e Davide Pedrini pur contando su budget economici stringatissimi, hanno portato tutte le manifestazioni podistiche del Gruppo al top del panorama regionale e sanno ben coordinare il lavoro di tutti quei volontari che con passione li aiutano nello svolgimento delle gare. In giornate come quella di domenica 8 Novembre si apprezza ancora di più il lavoro di tutti coloro, che, nonostante pioggia e vento, rimangono per ore a lavorare per la buona riuscita della corsa e, puntualmente, raggiungono l'obiettivo.
Ora lo sguardo è già puntato alla stagione 2010 che sarà ricca di appuntamenti fra cui l'ormai tradizionale " Corri verso le Vacanze" del 4 giugno. Nuovi impegni e nuovi successi (senza "gufare" per carità) attendono quindi i ragazzi del Gruppo Podistico ma state tranquilli, cari castellazzesi, se Giove Pluvio prende qualche giorno di vacanza, il nostro paese sarà sempre riconosciuto ed apprezzato da tutti.

OBIETTIVO SALVEZZA DA RAGGIUNGERE AL PIU' PRESTO

IL "GIOVANE" CASTELLAZZO CALCIO PIACE AI TIFOSI

14 punti in 14 partite, 4 punti di vantaggio sulla penultima posizione di classifica, due vittorie 'pesanti', una in trasferta a Savigliano, l'altra nell'ultima gara casalinga contro il Savigliano, solo 8 reti segnate, ma un paio di queste davvero importanti, come quella siglata dal 'baby' Cimino che ha dato la vittoria domenica 29 novembre u.s. contro la formazione cuneese, sono questi in sintesi i numeri importanti dell'U.S. Castellazzo calcio in questo campionato 2009/2010 di Eccellenza, il primo che affronta con la buona dirigenza, presieduta da Francesco Testa, che ha dato il via ad una gestione che punta in modo palese sui giovani, molti dei quali provenienti dal vivaio biancoverde, squadra affidata all'allenatore Stefano Lovisolo (nella foto).
Una inevitabile dose di inesperienza ed una naturale fase di rodaggio per quei giovani che per la prima volta si sono affacciati in una categoria così importante, hanno portato a qualche battuta d'arresto ad una squadra totalmente nuova e da assemblare, un compito delicato ed importante che il tecnico del Castellazzo ha saputo affrontare con impegno e superare nei due mesi e mezzo di questa stagione agonistica.

Mister Lovisolo

I ragazzi allenati e schierati in campo da mister Lovisolo qualche volta hanno anche fatto soffrire i propri tifosi, ma si sono sempre fatti apprezzare per le loro prestazioni, perché hanno sempre saputo affrontare tutte le partite con il massimo impegno ed in modo più che dignitoso.
Il cammino del campionato è ancora lungo e difficile, ma siamo certi che non mancheranno molte soddisfazioni e che l'obiettivo dichiarato da dirigenti ed allenatore fin dall'inizio del campionato, ergo la salvezza, sarà raggiunto con un discreto anticipo.

Mario Marchioni

KRONOMARK &partners

siamo nati qui.

Siamo partiti da qui, da Alessandria.
E siamo cresciuti con voi, con le vostre famiglie,
le vostre imprese, i vostri progetti.
Insieme a voi siamo parte della vita sociale di questa provincia
e crediamo nelle persone che qui abitano e lavorano.

CRA

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

CRA è la firma, il sorriso è per voi.